PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia a.-u.**: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 18 Ottobre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10868

LA GUERRA ITALO-TURCA.

Una sosta nelle operazioni in Tripolitania - La flotta turca varcherà i Dardanelli?

La situazione

A Tripoli continua lo sbarco delle truppe italiane. Il generale Caneva ha nominato il generale Bricola vicegovernatore della Cirenaica. L'organizzazione della polizia a Tripoli può considerarsi compiuta. Rapidamente si organizzano anche tutti gli altri servizi civili. Per il servizio di tesoreria la Banca d'Italia istituirà alcune sedi nella nuova colonia.

Per intercessione del vicegovernatore Hassuna pascià il generale Caneva ha permesso a una carovana catturata di riprendere il viaggio, ciò che ha destato un'impressione molto favorevole fra la popolazione indigena.

Dopo aver distrutto sui giornali la flotta italiana i turchi fanno a pezzi il corpo d'operazione. Sanno raccontare che, dopo un attacco delle loro truppe, gli italiani hanno abbandonato in disordinata fuga le fortificazioni di Tripoli.

Dalla stessa fonte turca giunge la notizia che 30.000 indigeni tunisini avrebbero varcato la frontiera, per la guerra santa. Così sarebbero in armi anche i senussi, i quali potrebbero disporre di 150.000 uomini.

Da parte italiana si smentiscono le recenti notizie di nuove operazioni della squadra nel Jonio. Regna incertezza circa i movimenti della flotta turca. La si diceva partita per incontrare quella italiana, ma, a quanto sembra, tutto si è ridotto a una crociera nel Marmara. Intanto si premuniscono i forti di Salonicco per ogni eventualità.

Alla Camera turca il partito del Comitato cerca di riguadagnarsi con piccoli intrighi l'autorità perduta. Il Governo ottomano ricorre anche alla rappresaglia dell'introduzione di dazi proibitivi contro le merci italiane.

Fra gli Stati balcanici si nota un certo nervosismo per i continui armamenti turchi. La Porta cerca di tranquillizzarli dichiarando ch'essi sono diretti esclusivamente alla difesa del suo territorio.

Si fa più insistente la voce che l'Inghilterra, approfittando del momento, proclami l'annessione dell'Egitto.

(I particolari nei telegrammi che seguono).

LE OPERAZIONI MILITARI

A Tripoli continua lo sbarco delle truppe

TRIPOLI 17 (Ufficiale). La notte dal 16 al 17 trascorse tranquilla. Le posizioni avanzate furono guarnite di artiglieria. Continua sempre lo sbarco delle truppe. La salute è ottima.

Il generale Briccola vicegovernatore della Cirenaica

L'organizzazione della Polizia a Tripoli

ROMA 17 (N). Il «Corriere d'Italia» reca che il colonnello Albera, che fu l'organizzatore della gendarmeria cretese e macedone, coi nostri carabinieri ha già organizzato la nostra polizia a Tripoli. La maggior parte degli ufficiali carabinieri colà mandati conoscono l'arabo e il turco, essendo stati in Eritrea e in Tripolitania.

Il generale Briccola è stato destinato dal supremo comandante generale Caneva in Cirenaica, dove assumerà le funzioni di vice-governatore.

I funzionari civili per la Tripolitania e la Cirenaica

ROMA 17 (N). Secondo il «Giornale d'Italia» a capo dell'amministrazione civile di Tripoli, con giurisdizione assoluta sopra l'intera provincia tripolina il Governo italiano inviò il comandante Motta, attualmente console generale a disposizione del ministero degli esteri. Egli avrà con sè in sott'ordine il cav. Bolognesi, quel funzionario stesso che al momento della dichiarazione di guerra si recava a prendere possesso del consolato italiano a Bengasi. Il cav. Renato Piacentini, che era prima destinato console a Derna, assumerà la direzione degli affari civili in Cirenaica con residenza a Bengasi.

Il giornale osserva però che per ora almeno, e finchè durerà lo stato di guerra, il supremo governo delle regioni conquistate continuerà ad essere esercitato dal generale Caneva, il quale avrà sia il potere militare che quello civile.

Per il servizio di tesoreria

ROMA 17 (N). Il «Corriere d'Italia» reca che si assicura che in seguito ad accordi intervenuti fra l'on. Tedesco e il comm. Stringher la Banca d'Italia istituirà sedi in Tripolitania e in Cirenaica per il servizio di tesoreria dello Stato.

Per prender parte alla campagna, un tenente si veste da soldato

ROMA 17 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Tripoli la narrazione d'un episodio finora ignorato: Quando il vapore trasportante i bersaglieri giunse in vista di Tripoli, si presentò da sottocoperta al colonnello il sottotenente Vagliasindi, nipote del deputato Vagliasindi. Come tutti gli ufficiali di completamento, nonostante la sua insistenza, era stato escluso dalla spedizione, ma egli era penetrato nascostamente a bordo, travestito da soldato semplice, rimanendo celato nel fondo della stiva per due giorni. Il colonnello gli fece un'amorosa paternale, e riferì l'accaduto al comandante di divisione, che domanderà istruzioni a Roma. Il Vagliasindi, se verrà respinto, chiederà di poter seguire in qualunque modo la campagna.

Il generale Caneva lascia uscire una carovana per intercessione di Hassuna pascià

ROMA 17 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Tripoli che questa notte verso le ore 3 una carovana di cammelli carichi di orzo e sacchi di pane, che era stata catturata dai nostri soldati, ricevette il permesso dal generale Caneva di poter uscire dalla città. I conducenti la carovana hanno insistito presso Hassuna pascià che si decidesse ad aprire per conto suo una inchiesta sulla carovana, sulla meta che doveva raggiungere, sulle origini del carico ecc.

Hassuna pascià sollecitò un'udienza dal generale Caneva, il quale rispose a mezzo d'interprete che sarebbe stata presa in massima considerazione la domanda d'un così alto personaggio e d'un tanto caro amico.

Il generale Caneva, per usare uno speciale riguardo ad Hassuna pascià, dopo aver dato opportune disposizioni, fece annunciare al sindaco che la carovana poteva ripartire dopo la mezzanotte. Ai carovanieri sono state tolte le armi e le munizioni; sono state lasciate loro però quelle per la difesa personale. Quattro arabi fedelissimi si sono aggregati ai partenti. L'atto del governatore ha suscitato favorevole impressione negli indigeni.

Profughi che ritornano in Tripolitania

ROMA 17 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Malta che centinaia e centinaia di maltesi ripartono per Tripoli, favoriti in ogni modo dalle autorità italiane. I partenti non hanno parole per dimostrare la loro viva gratitudine per il Governo italiano, che permette loro di tornare subito in Tripolitania.

Gli italiani cacciati da Tripoli dalle truppe turche

secondo le notizie autentiche dei giornali turchi

COSTANTINOPOLI 15 (B). Il «Sabah» reca che all'addetto militare turco a Parigi è riuscito di raggiungere con alcuni compagni le truppe comandate dal colonnello Neget. I giornali sostengono che la notizia diffusa dalla stampa italiana, secondo cui il comandante delle truppe turche, Munir pascià, avrebbe iniziato trattative per la capitolazione, deve essere falsa. Si assicura, del resto, che Munir pascià non è il comandante in capo delle truppe, ma fu mandato a Tripoli per ispezionarle poco prima dello scoppio della guerra. Comandante delle truppe è il colonnello Neget.

Il «Sabah» apprende che le colonne equipaggiate dall'ordine dei senussi entrano a scaglioni a Bengasi. Presso Derna i turchi fecero fuoco contro una scialuppa italiana che recava a terra per scopi di ricognizione 60 soldati. Tutti vennero uccisi, e la scialuppa si arrenò. Allora le navi italiane tirarono alcuni colpi contro Derna, senza fare però alcun danno.

Le truppe turche comandate dal colonnello Neget attaccarono gli italiani presso Asisie, arrecando loro gravi perdite. Il «Sabah» apprende inoltre all'ultima ora che parecchie migliaia di italiani che si avanzavano verso l'interno, vennero a combattimento con le truppe turche a tre quarti d'ora di distanza da Tripoli, presso El Kerbe. Le truppe turche erano appoggiate dagli indigeni. Gli italiani ebbero oltre 100 morti e fuggirono in disordine, abbandonando le fortificazioni di Tripoli.

Il Consiglio dei ministri nominò il colonnello Neget interinalmente a valì di Tripoli.

Ma per intanto si permette agli impiegati doganali turchi di obbedire agli italiani

COSTANTINOPOLI 17 (B). La direzione generale delle dogane ha permesso agli impiegati doganali di Tripoli di obbedire all'intimazione degli italiani di abbandonare la città e di venire a Costantinopoli.

30.000 volontari tunisini varcano il confine... delle redazioni di Costantinopoli

COSTANTINOPOLI 17 (N). Si assicura che Nemet bey, un nipote di Abd-el-Kader avrebbe varcato con 30.000 volontari tunisini il confine di Tripoli.

I senussi in marcia per la guerra santa?

PARIGI 17 (N). Secondo un telegramma mandato da Bengasi a Costantinopoli e da Costantinopoli a Parigi, lo sceicco dei senussi avrebbe spedito dei messaggi alle tribù arabe presso Bengasi per annunciare la guerra santa contro gli italiani. Secondo quest'ordine a Costantinopoli si crede che le tribù potrebbero disporre di 150.000 guerrieri armati, i quali marcerebbero contro gli italiani per un'operazione a Tripoli. Si dice, sempre dalla stessa fonte, che l'atteggiamento delle tribù presso Bengasi è di capitale importanza, perchè su esse lo sceicco eserciterebbe grandissima influenza; gli ordini che egli manda sono eseguiti ciecamente con precisione.

Il capo sceicco avrebbe a sua disposizione nelle banche egiziane un milione di sterline.

D'altra parte però si fa notare che questa notizie è tendenziosa, e che le autorità italiane hanno avviato con alcuni capi senussi delle trattative che condurrebbero ad una pronta pacificazione. Si fa notare che l'oasi di Kufra si trova fuori del «hinterland» tripolino, e che per conseguenza gli italiani non vi avrebbero nessuna azione diretta.

Nessun' operazione italiana nel Jonio

ROMA 17 (N). L'Agenzia Stefani dichiara completamente infondate le notizie di alcuni giornali da Atene e Corfù circa movimenti della flotta italiana sulle coste del Jonio.

La flotta turca va incontro alla flotta italiana?

VIENNA 17 (N). La «Zeit» ha da Costantinopoli: La flotta turca, che finora era ancorata nel Bosforo, è salpata. Essa avrebbe l'ordine di proteggere i porti turchi dell'Epiro contro attacchi degli italiani. Eventualmente essa dovrebbe ingaggiar battaglia con la flotta italiana.

..oppure fa viaggi di diporto nel Marmara?

ROMA 17 (N). La «Tribuna» ha da Atene: Cinque corazzate turche partirono ieri da Costantinopoli, attraversarono il Mar di Marmara, e iersera ritornarono nei Dardanelli. In testa alla flotta navigava la corazzata di squadra «Messudié». La flotta era accompagnata da contro torpediniere d'alto mare.

Secondo una notizia giunta ad Atene da fonte sicurissima il vecchio incrociatore «Terth-i-Blindy» e il trasporto «Stambul» si trovano sempre a Salonicco. I turchi fortificano le batterie e gli spalti di Salonicco. Tutte le cure sono specialmente rivolte al forte di Caraburno, dove vengono mandati esplosivi in quantità.

La „canzone d'oltremare" suscita una dimostrazione a Roma

ROMA 17 (N). Stasera al Teatro Costanzi, dopo il II atto dell'«Aida» fu recitata la «Canzone d'oltremare» di Gabriele D'Annunzio, suscitando una calorosissima, commovente dimostrazione di italianità.

Un'altra conferma del massacro di Kerak

ALESSANDRIA D'EGITTO 17 (N). La notizia dell'eccidio di operai italiani a Kerak è confermata e fu data ai profughi di Damasco da macchinisti della ferrovia del Heggiaz.

Confusione al Parlamento turco

INQUIETUDINE NEI BALCANI.

ALLA CAMERA TURCA

Vivaci attacchi dell' opposizione

COSTANTINOPOLI 17 (N). La situazione parlamentare interna è caratterizzata dalla grande condiscendenza della maggioranza del comitato giovane turco numericamente debole, di fronte all'opposizione, e dagli attacchi sempre più violenti dell'opposizione contro i capi radicali del comitato. Un senatore dell'opposizione disse, attaccando il primo segretario del sultano, che la dignità di senatore è inconciliabile con quella di funzionario di Corte. Il Senato ha deliberato di consultare la commissione agli affari costituzionali.

Tutti i partiti della Camera e del Senato sono stati invitati ad una conferenza in comune, allo scopo di raggiungere un accordo sulla questione del gabinetto. Il partito popolare ha consegnato al presidente del partito giovane turco, a nome dell'opposizione coalizzata, una proposta, secondo la quale dovrebbe essere possibile una coalizione con la maggioranza sotto queste condizioni: formazione di un gabinetto extraparlamentare ed imparziale; tutela dei diritti del sultano riguardo alla nomina del granvisir, escludendo ogni limitazione della libertà del capo del gabinetto di scegliersi i ministri, e rinunciando ad ogni influenza nell'attività del gabinetto; proclamazione del principio secondo il quale i ministri dovranno dimettersi soltanto dinanzi alla Camera, ed infine dovrà godere la fiducia della nazione soltanto il gabinetto il quale non pratichi una politica estera nè pusillanime nè dimostrativa.

Altre informazioni sull'esposizione del granvisir

Il «Sabah» reca che il discorso-programma del granvisir conterrà, circa la sua posizione di fronte al comitato giovane turco, la dichiarazione che il gabinetto, nonchè i singoli ministri sono inaccessibili a tutte le influenze di partito. Nella nomina dei funzionari si terrà conto solo dell'abilità. Circa Tripoli il gabinetto dichiarerà di poter trattare con l'Italia solo sulla base del mantenimento della sovranità turca.

Il partito giovane turco alla Camera si è occupato nel pomeriggio del suo atteggiamento rispetto al gabinetto. Si dice che parecchi deputati abbiano criticato il modo in cui il gabinetto fu composto, e abbiano proposto un voto di sfiducia. Il partito ha stabilito che domani, dopo la lettura dell'exposè del Governo, sia da aggiornarsi la discussione alla Camera sul voto di fiducia.

Gli albanesi contro Hakki pascià

Gli albanesi appoggeranno la proposta di mettere in istato d'accusa Hakki pascià, con materiale aggravante circa il suo procedere in Albania.

La guerra doganale

Il «Tanin» reca che al Parlamento sarà presentato un progetto di legge secondo il quale per le merci italiane dovrà essere adottata una tariffa generale elaborata per il caso speciale, visto che in seguito alla guerra sono scaduti tutti i trattati con l'Italia.

Il giornale ufficiale pubblica un editto imperiale secondo il quale, avendo l'Italia violato territorio turco, le provenienze italiane sono assoggettate ad un dazio del 100% ad incominciare dal giorno della dichiarazione di guerra.

L'azione dei giovani turchi

COSTANTINOPOLI 17 (N). Si dice che il capo del partito giovane turco comunicò nell'ultima conferenza che in seguito ad una deliberazione del congresso di Salonicco allo statuto del comitato si è aggiunto un articolo, secondo il quale il comitato dovrà procedere contro tutte le organizzazioni segrete che tendono ad uno smembramento del paese, inoltre contro la massoneria la cui attività è inconciliabile con l'indirizzo del comitato.

Il granvisir si rivolge all'ambasciatore americano

COSTANTINOPOLI 17 (N). La «Yeni Gazeta» crede che la visita fatta ieri dal granvisir all'ambasciatore americano aveva lo scopo di guadagnare l'appoggio morale degli Stati Uniti per il mantenimento dell'equilibrio nel Mediterraneo.

Il governo egiziano non obbedisce alla Porta

FRANCOFORTE 17 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli che il Governo egiziano ha respinto l'invito della Turchia di rompere le relazioni diplomatiche con l'Italia.

L'Inghilterra si annette l'Egitto?

BERLINO 17 (N). A questa Borsa circolava oggi la voce che l'Inghilterra vuole annettersi l'Egitto. Il «Berliner Tageblatt» osserva a proposito di questa voce: Questa eventualità fu già messa innanzi parecchie volte durante le ultime due settimane. Un tale passo dell'Inghilterra non sembra però affatto escluso dopo che l'Inghilterra, nel 1904, col trattato con la Francia, fece tacere il veto francese. Essa può ora benissimo pensare di agire nell'Egitto secondo la sua volontà, per assicurarsi in tal guisa un compenso. Per ora manca la adesione delle potenze, ma forse si vuol porre il mondo nuovamente dinanzi ad un fatto compiuto.

Consigli viennesi alla Turchia

VIENNA 17 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da fonte bene informata: L'imminente azione della flotta italiana nell'Egeo, che andrà congiunta coll'occupazione dell'isola di Mitilene e di altre due isole, non può avere che lo scopo d'esercitare pressioni sulla Turchia, affinchè essa si risolva presto ad acconsentire alla cessione di Tripoli. Si deve sperare che il Parlamento turco, che finora si è mostrato moderatissimo e conscio della sua responsabilità, agevolerà al gabinetto il modo di affrettare la conclusione della pace, ponendo così fine a tutte le operazioni guerresche, ed eliminando il pericolo di complicazioni che potrebbero derivare da un'eccessiva estensione del teatro della guerra. Nei competenti circoli turchi sembra farsi strada sempre più la opinione che per la Turchia sarebbe ottima cosa se essa rinunziasse affatto a qualsiasi impresa guerresca, e innanzi tutto continuasse energicamente l'opera della rigenerazione interna, essendo questo senza dubbio il mezzo migliore per impedire che si ripetano avvenimenti come la perdita di Tripoli, la quale però, per esser giusti, va ancora messa a carico del vecchio regime.

Rimostranze della Serbia

BELGRADO 17 (N). In seguito a notizie che le autorità turche distribuivano armi agli abitanti musulmani lungo la frontiera serba, il Governo chiese spiegazioni alla Porta. Il ministro degli esteri turco dichiarò al ministro serbo che non si è fatta nessuna mobilizzazione alla frontiera serba, nè distribuzione di armi, e che, se vi è un movimento di truppe, esso è diretto verso la costa adriatica.

La Bulgaria mobilizza

SOFIA 17 (N). A mezzodì al rullo dei tamburi si invitarono i riservisti a ritirare gli ordini di richiamo. Al ministero della guerra regnano oggi nuovamente umori bellicosi. Si ritiene inevitabile la mobilizzazione, in vista dei minacciosi concentramenti di truppa ad Adrianopoli, dove sarebbero pronti 100.000 uomini. Inoltre si pretende sapere che al confine bulgaro si trovano quindici reggimenti di cavalleria curda.

SOFIA 17 (B). Secondo un'informazione attinta da fonte ufficiale il ministro turco degli esteri Assim bey ha assicurato l'inviato bulgaro che nè le truppe al confine vengono rinforzate nè si faranno nelle regioni confinanti movimenti di truppe od esercitazioni. L'assicurazione sarebbe stata accolta con compiacenza in sede ufficiale.

La neutralità della Grecia

COSTANTINOPOLI 17 (B). Nei circoli della Porta si rileva con soddisfazione che la Grecia, in seguito ai passi della Porta, ha preso tutte le misure per non offrire alla flotta italiana alcuna base di approvvigionamento nei porti greci.

VIENNA 17 (N). La «Zeit» ha da Salonicco: Da Giannina è giunta la notizia ufficiale secondo la quale le fortificazioni greche di Arta sono state guarnite di altri dieci pezzi di grosso calibro. Due navi trasporto greche hanno sbarcato carri da munizione ed altro materiale da guerra. Fu inviata colà anche fanteria.

MAROCCO E TRIPOLI AL REICHSTAG

Il cancelliere propone il rinvio delle interpellanze

BERLINO 17 (N). Il cancelliere dell'impero de Bettmann-Hollweg ha diretto al Reichstag una lettera in cui dichiara di non ritenere per ora opportuna la discussione delle interpellanze sulle questioni del Marocco e della Tripolitania.

Il Reichstag ha tenuto oggi la sua prima seduta.

Una tumultuosa seduta al congresso di Modena

La questione tripolina - Coraggiose affermazioni di Bissolati e Cabrini

MODENA 17 (N). Congresso socialista. Presiede Calda. Alceste della Seta, della frazione rivoluzionaria, è il primo oratore della giornata. Combatte contro la nuova incarnazione del riformismo di sinistra, e rileva che le uniche due frazioni coerenti e sincere sono i rivoluzionari e la «destra tripolitana», la quale, per altro, dichiarando che talvolta si deve abbandonare la lotta di classe per la coalizione coi partiti borghesi, si è messa fuori del partito, per costituire una democrazia sociale. Il discorso di Torino fu una dichiarazione del Governo ai riformisti di voler essere onesto e leale nello stabilito programma, e un invito ad essere a loro volta leali ed onesti. Bissolati, Bonomi e Berenini lo sono; i riformisti di sinistra no, e cercano di provvedere al soddisfacimento del bisogno di mantenersi la fiducia delle masse, sotto l'egida della sinistra rivoluzionaria (vivi applausi).

Con una unanime ovazione è accolto il saluto del partito socialista tedesco. I congressisti, in piedi, levano un inno all'internazionale socialista.

Rigola, applaudito, sale quindi alla tribuna. Sostiene che non si può continuare l'appoggio al Ministero. Per quanto sia importante il suffragio universale, per ottenerlo non si sentirebbe in animo di sostenere un Ministero clericale. Difende l'atteggiamento della Confederazione generale del lavoro e l'ultimo sciopero generale di protesta per la spedizione di Tripoli. Conclude dicendo che non si sente di seguire coloro che sentono di poter andare al Governo.

Segue una discussione sull'ordine dei lavori, nella quale interviene l'on. Bissolati, salutato da imponenti ovazioni. Dichiara, rispondendo alle voci di un accordo tra riformisti di destra e di sinistra, che egli si spezzerebbe piuttosto che piegarsi alla pressione di passare all'opposizione.

La seduta pomeridiana è presieduta del dott. Bussi. Clasanti, per gli integralisti, si scaglia contro le operazioni tripoline. Rimprovera ai rivoluzionari la loro tattica comunale bloccarda, e presenta un ordine del giorno nel quale esclude recisamente la possibilità di un'andata al potere dei socialisti.

L'on. Cabrini, parlando per la destra, comunica che essa si è divisa, ed egli parla per coloro che non aderiscono alla concentrazione. Nega che si possa parlare di ministerialismo sistematico, che non fu mai fatto, e, dopo un augurio per la pace, esprime il voto che, qualora guerra cruenta debba essersi, arrida all'Italia la vittoria.

Si scatena un vivacissimo incidente. Molti applaudono. I rivoluzionari urlano, e intonano l'Internazionale. La seduta è sospesa.

Quando è ritornata relativamente la calma, l'on. Cabrini parla della tutela del proletariato che emigra, ed esprime la speranza di non essere costretto ad augurarsi che lo Stato possegga le corazzate per difendersi.

Scoppia un nuovo tumulto. L'on. Cabrini riprende quindi a parlare, e dice che la stasi e il disagio del proletario non derivano dal ministerialismo, ma dalla deficiente coltura del proletario e dalla mancanza di organizzazione. Rileva la necessità di integrare le due azioni, diretta e parlamentare. E' applaudito.

Francesco Cicotti, per i rivoluzionari, dice che la logica di Bissolati e di Bonomi non è logica socialista. Parla del ritorno dei riformisti di sinistra verso i rivoluzionari. Il riformismo - aggiunge - non può essere che un episodio.

La seduta continua e continuerà fino a tarda ora di notte, avendo l'intenzione il congresso di venire al voto prima di togliere la seduta.

CAMERA DI VIENNA.

La Facoltà italiana all'ordine del giorno

prima del bilancio

VIENNA 17 (N). La movimentata seduta odierna della Camera cominciò con la risposta del ministro delle finanze ad alcune interpellanze sull'acquisto dei tabacchi.

La fine della discussione sulla carestia

La Camera si accinge quindi subito dopo a sbrigare la discussione sulla carestia. Dei due oratori generali parla soltanto l'agrario tedesco Seidel; il socialista Resel rinuncia alla parola. Seguono alcune rettifiche di fatto di Nemec, Fresl, Malik, Heilinger e Wityk.

Una filippica di Malik.

Malik, pangermanista, osserva al presidente dei ministri che la guerra italoturca ha la sua prima origine nel fatto che l'Austria per la prima coll'annettersi la Bosnia-Erzegovina ha messo le mani sulla proprietà altrui. I trattati si rispettano solo quando fa comodo alla dinastia. Quando si trattò d'annettere la Bosnia, l'Austria ha violato senz'altro il trattato di Berlino, provocando così tutta quella serie di complicazioni internazionali che furono il codazzo di quella violazione. Ora invece per non irritare i dilettissimi ungheresi il Governo afferma la necessità di rispettare rigorosamente il trattato coll'Ungheria nella questione della carne. Anche gli interessi economici del popolo sono subordinati agli interessi della politica d'una famiglia. Ora ci troviamo in un periodo rivoluzionario in cui il fermento ribelle si manifesta in forme diverse da quelle del '48. Agli impiegati dello Stato che soffrono in conseguenza della carestia dapprima si offersero 14 milioni, poi 25, importi che non servono ad altro che ad irritare vieppiù gl'impiegati per la loro insufficienza, e che meritano d'essere chiamati davvero una «briciola miserabile», ben più che non i 200 milioni di spese straordinarie per l'esercito, che pure a un gran signore parvero una «miserabile briciola». Finchè la stampa corrotta distoglie l'attenzione pubblica dalle vere cause della carestia, non si potrà far nulla di efficace per combattere il caro dei viveri. Se il Governo crede di poter reprimere l'agitazione popolare mediante energiche misure esso s'inganna, perchè non farà che inasprire vieppiù gli animi. L'oratore dice che il contegno del ministro della giustizia e dei suoi giudici partigiani concorre a rendere vieppiù grave la situazione. Non occorre essere socialisti per essere sdegnati dalle severe sentenze contro i dimostranti del 17 settembre. Ricorda però che anche contro di lui, l'oratore stesso, e contro i suoi consenzienti dei distretti giudiziari di Pettau e Liebnitz giudici partigiani nei loro processi esercitarono vere vendette. Il ministro della giustizia starebbe meglio su un palcoscenico (ilarità). Nel collegio dell'oratore si sono formati senati giudiziari eccezionali per giudicare i consenzienti dell'oratore.

Iro, pangermanista: Lo stesso è accaduto pel processo Schönerer. Il primo senato fu disciolto. Schmerling fu chiamato dall'Imperatore, e gli si disse che Schönerer doveva essere condannato a qualunque costo.

Malik, continuando, dice di aver dichiarato al ministro della giustizia che per conto suo a Pettau avrebbe potuto fungere da giudice anche uno sloveno purchè fosse stato un giudice oggettivo e imparziale. Ma come si può pretendere l'oggettività da giudici come quelli di Pettau, che sbevazzano tutta la notte, demoliscono birrarie, gozzovigliano fino alle 5 di mattina, e poi alle 8, siedono sul seggio di giudici per amministrare la giustizia! Come può una testa in quelle condizioni giudicare? (Ilarità). Ma queste non sono che inezie. Dirà ben altre cose quando si discuterà la sua proposta d'urgenza. Del resto come potrebbe essere diversamente in uno Stato in cui si lesina sui provvedimenti a vantaggio degli impiegati, mentre si tollerano dai banchi del Governo furti di milioni?

Iro: In uno Stato in cui certi alti signori partecipano all'usura dello zucchero...

Malik: Ricorda ad esempio il furto di milioni a danno dello Stato commesso dal dott. Weiskirchner d'accordo col Lloyd, e circa il quale egli ha a disposizione atti ufficiali.

Iro: E poi si dice che siamo noi gli aizzatori che devono essere combattuti!

Heilinger: Il posto di Weiskirchner è all'ergastolo.

Malik, agitando in aria un fascio di documenti, dice: Ho qui i documenti ufficiali sulle transazioni lloydiane, documenti che confermano il furto di milioni commesso con la connivenza del Governo e del Lloyd.

Iro: Ecco come si sprecano milioni; e poi s'impongono nuove tasse.

Heilinger: Non si sprecano milioni, si rubano.

Malik: Un ministro e presidente della Società di cura di Gleichenberg spinge la popolazione alla disperazione, eppure sta qui al banco dei ministri.

Le proposte sulla carestia, compresa quella Pitacco chiedente provvedimenti straordinari per lenire la care-

tia delle abitazioni a Trieste, vengono assegnate alla commissione alla carestia, la quale, conformemente alla proposta Ganser, dovrà presentare la sua relazione alla Camera entro 14 giorni.

I progetti per gli impiegati

Con ciò la discussione sulla carestia in prima lettura è finita e s'inizia la prima lettura dei progetti di legge governativi concernenti l'aumento dell'aggiunta d'attività degli impiegati e la copertura delle spese che da tale aumento deriverebbero. A questi progetti è abbinato anche quello riguardante le facilitazioni tributarie per la costruzione di nuove case.

La Camera avrebbe voluto omettere, a lucro di tempo, la prima lettura di questi progetti per assegnarli subito alle rispettive commissioni, ma gli sloveni si sono opposti.

Prende pertanto la parola l'on. Sustersich, il quale fra l'altro dice che il suo partito non potè rinunziare alla prima lettura dei progetti per gl'impiegati, trattandosi di provvedimenti di vasta portata, che richiedono un importo di 33 milioni di cor. all'anno. Dice che le spese per le paghe degli impiegati vanno aumentando in modo allarmante. Nel 1894 importavano 220.900.000 cor.; l'anno scorso ascendevano già a 562.300.000 cor. e il bilancio pro 1911 registra una cifra di 586.600.000 cor. per le sole paghe senza comprendere le pensioni. Eppure l'amministrazione peggiora sempre più. Quanti impiegati vi sono in un ufficio tanto più lunghe sono le pratiche burocratiche. Il 40% degli impiegati sono di troppo. La Camera prima di sbrigare i progetti per gli impiegati dovrebbe compilare un ampio piano finanziario. Perciò il suo partito è contrario ai progetti tributari pel coprimento del fabbisogno per gli impiegati.

Tutti gli altri oratori inscritti, compreso l'on. Gasser, rinunciano alla parola, affinchè non sia apportato alcun indugio alla sollecita approvazione delle migliorie per gli impiegati. Dimodochè i progetti sono assegnati senz'altro alle varie commissioni, e cioè: quello concernente l'aumento delle aggiunte d'attività assieme alle proposte d'iniziativa parlamentare alla commissione per le questioni degli impiegati; quelli per la copertura delle relative spese alla commissione finanziaria e quello concernente le facilitazioni tributarie per la costruzione di nuove case alla commissione alla carestia.

Le ferrovie dalmate.

La Camera continua quindi la discussione della proposta d'urgenza Dulibic sulla questione delle ferrovie dalmate.

Il dirigente il ministero delle ferrovie, caposezione dott. Röll, esprime in merito il punto di vista del Governo. Dichiara che il Governo ha fatto tutto il possibile per venire incontro ai desideri della popolazione. La linea Rudolfswerth-Möttling sarà tosto allacciata alle linee ungheresi, appena sarà compiuto il relativo tronco sul territorio ungherese. Anche per la linea di Knin al confine croato, a Triludic, tutti i lavori preliminari sono finiti. Nell'anno prossimo si procederà anche alla costruzione della linea del Lika e dei relativi tronchi in Ungheria. La costruzione del tronco Spalato-Arzanò dipende da quella del tronco delle ferrovie bosniache per Bugojno, per la quale le trattative sono in corso. Il Governo dedica anche da parecchio tempo la sua attenzione al progetto di una congiunzione ferroviaria fra l'Istria e la Dalmazia, di cui si incomincerà l'attuazione colla costruzione del tratto Zara-Nona. Il Governo non ha in alcun modo, come si è asserito, compromesso l'attuazione del programma di costruzioni ferroviarie facenti capo in Dalmazia.

Benkovic: E' soddisfatto delle dichiarazioni del ministro, ma non nasconde il suo scetticismo, particolarmente per quanto riguarda la linea di Lika.

La discussione è quindi interrotta.

Per la facoltà italiana

Rinviata la discussione d'urgenza Dulibic relativa alle ferrovie dalmate, il presidente della Camera, Sylvester propone di mettere all'ordine del giorno nella seduta di domani la prima lettura del progetto relativo alla riforma del regolamento, il bilancio pro 1912 e il progetto relativo all'esercizio provvisorio per i primi sei mesi dell'anno venturo.

Conci osserva che egli, conformemente alla dichiarazione già fatta nell'ultima conferenza dei capigruppo, propone di mettere all'ordine del giorno prima della discussione del bilancio, la prima lettura del progetto di legge relativo alla Facoltà italiana. Ricorda alla Camera e ai partiti gli impegni da essi contratti verso gli italiani nella questione della Facoltà italiana e prega di accogliere la sua proposta. (Applausi degli italiani).

Pollauf, tedesco nazionale, osserva che il Governo quantunque vi sia un gran numero di questioni sociali e nazionali non ancora risolte, ha gettato nella Camera, col progetto relativo alla Facoltà italiana, una nuova controversia nazionale. Questo progetto di legge - dice - non è che una frivolezza. (Vivaci proteste degli italiani, i quali gridano: Ai voti, ai voti. Non si tengono altri discorsi. Il tener discorsi è contrario al regolamento).

Kuranda, tedesco liberale, grida a Pollauf: Lei non parla a nome di Vienna; lei parla affatto unilateralmente, a nome di un partito!

Pollauf continua dicendo che siccome egli è dell'opinione che si deve anzitutto sottoporre ad accurata discussione la legge di finanza, prega la Camera di aderire alla proposta del presidente. (Applausi dei pangermanisti).

Il presidente osserva che questa non è un'obiezione contro il suo ordine del giorno e prega quindi di tralasciare siffatte osservazioni.

Bilinski, polacco, osserva che data l'importanza del bilancio si dovrebbe anzitutto mettere questo all'ordine del giorno, quindi la Camera potrebbe, esaurita la discussione del bilancio, risolvere finalmente la questione della Facoltà giuridica italiana. Egli non ritiene cosa giusta continuare a procedere verso i deputati italiani in modo che essi non possano mai sapere quando finalmente sarà risolta la questione che per essi è di alta importanza. Avanza perciò la proposta di aggiungere la prima lettura del progetto di legge relativo alla Facoltà italiana come ultimo punto all'ordine del giorno proposto dal presidente. (Proteste degli italiani).

Bugatto si associa alla proposta Conci.

Si passa quindi alla votazione. Il presidente invita coloro che sono d'accordo con la proposta Conci ad alzarsi. I deputati italiani si accorgono tosto di aver riportato vittoria e applaudono vivamente. Si notano molte lacune nei banchi dei tedeschi liberali, dei cristiano-sociali, degli sloveni e dei polacchi.

Hanno votato per la proposta Conci gli czechi, i socialisti, alcuni sloveni, i ruteni e gli italiani; dei deputati tedeschi hanno votato a favore della proposta Conci i liberali viennesi Hock, Ofner, Kuranda e Zenker. Hanno votato contro l'Unione nazionale tedesca, i cristiano-sociali e i polacchi rimasti nell'aula.

Il presidente annuncia, dopo avvenuto il computo dei voti, che la proposta Conci, secondo la quale il progetto di legge relativo alla Facoltà italiana dovrà essere discusso prima del bilancio, è stata accolta con voti 154 contro 109. (Vivissimi applausi degli italiani, dei ruteni, degli czechi e proteste dei tedeschi).

Malik, pangermanista, esclama: Ecco che abbiamo preso un altro schiaffo.

I commenti
sul voto per la Facoltà italiana

Nei circoli parlamentari l'esito della votazione sulla proposta Conci fu molto vivamente commentato. Gli uni vi attribuiscono un'importanza sintomatica per la futura composizione della maggioranza, altri invece dicono che questa votazione non ha importanza, anche perchè i deputati tedeschi nazionali stessi in parte contribuirono a far sì che risultasse approvata la proposta Conci, astenendosi dalla votazione.

La «Zeit» di stasera scrive: Per la proposta Conci hanno votato gli italiani, i rumeni, i ruteni, una parte degli slavi meridionali e gli czechi. Hanno invece votato contro i polacchi, i tedeschi e i cristiano-sociali.

Per giudicare il significato politico della votazione meritano di essere rilevati questi fatti: molti tedeschi e polacchi che si sono sempre dichiarati in massima a favore d'una sollecita trattazione del progetto della Facoltà italiana si sono assentati col proposito di mostrare con ciò il loro buon volere agli italiani e rendere possibile l'approvazione della proposta italiana. Questa concessione si potè fare tanto più agli italiani in quanto che a questi era già stato promesso ripetutamente il sollecito disbrigo del progetto universitario. Non si può quindi affermare che il risultato della votazione equivalga ad una sconfitta del blocco tedesco-polacco, ma non si può parlare d'un risultato casuale. L'odierna votazione rimarrà senza conseguenze politiche. Il Governo come tale non si era impegnato in alcun modo nella questione dell'ordine del giorno.

Conci e Bugatto ringraziano gli czechi.

La «Slavische Correspondenz» reca che stasera Conci e Bugatto a nome del partito popolare italiano si sono recati dal presidente del club degli czechi uniti, dott. Fiedler, per ringraziare tutti i deputati czechi del loro voto odierno a favore del postulato nazionale degli italiani.

Alla commissione alla carestia

La commissione alla carestia, che tenne oggi seduta, decise anzitutto di trattare la questione della carne e per altre questioni di nominare dei sottocomitati.

Renner, socialista, propone che la importazione di carne dai paesi non sospetti dal punto di vista veterinario non sia fatta dipendere dalla concessione del Governo ungherese.

Cech, giovane czeco, propone di unificare il contingente della Serbia e della Rumenia, affinchè il quantitativo che uno dei due Stati darebbe eventualmente in meno possa essere assegnato all'altro.

Gautsch, presidente dei ministri, dichiara di tener fermo ancora oggi al suo punto di vista riguardo all'importazione della carne argentina. Alla proposta Renner, che corrisponde perfettamente alla odierna situazione di diritto, non può opporsi. Nessuno è contrario a ciò che la proposta Renner vuol esprimere. Sulla questione se vi sieno pericoli di carattere sanitario parlerà il ministro dell'agricoltura.

Wiedmann, ministro dell'agricoltura, dichiara che la Russia, gli Stati balcanici e i paesi d'oltremare non possono ora essere considerati come insospetti dal punto di vista veterinario. In quanto al contingente per la Serbia, si concesse a questo Stato l'importazione di 30.000 buoi, 90.000 maiali e 5000 pecore. L'importazione è già in corso.

Prossima seduta giovedì.

Il progetto per gli impiegati
su basi affatto nuove?

Nei circoli parlamentari si discusse l'idea di riformare completamente il progetto governativo riguardante gli impiegati, assegnato oggi alla commissione parlamentare per gli impiegati. Il progetto dovrebbe essere collocato su basi affatto nuove e vi dovrebbero trovare applicazione i principî dell'avanzamento automatico, modificazione questa dalla quale deriverebbero notevoli esigenze finanziarie in più.

Una proposta Pitacco e Gasser
per il censimento annuale del bestiame

Pitacco, Gasser e cons. hanno presentato la seguente proposta: L'ufficio della i. r. commissione statistica centrale ha pubblicato i risultati rilevati finora dal censimento del bestiame fatto il 31 dicembre 1910 nei regni e paesi rappresentati al Consiglio dell'impero; dai quali risultati si apprende che, in confronto del censimento del 1900, si è constatata una diminuzione di 351.362 buoi e 192.440 pecore. E' evidente per chiunque l'importanza di queste constatazioni, le quali forniscono una nuova prova della necessità dei provvedimenti invocati da tante parti per mitigare la carestia della carne; e non è meno evidente l'importanza che la pubblicazione di questi dati statistici potrebbe avere perchè si possano prendere in tempo provvedimenti per prevenire una simile carestia. Siccome non si potrebbe seguire con costante attenzione lo sviluppo dello stato del bestiame se non mediante un censimento annuo, le spese richieste dal quale sarebbero largamente compensate dall'utilità economico-politica d'un tal censimento, si propone d'invitare il Governo a prendere i provvedimenti necessari affinchè il censimento del bestiame, anzichè ogni decennio, si faccia annualmente, pubblicandone regolarmente i risultati. In linea formale si propone d'assegnare questa mozione senza prima lettura alla Commissione al bilancio.

Un'autorizzazione a procedere contro l'on. Rybar

Il Giudizio distrettuale di Trieste ha chiesto alla Camera l'autorizzazione a procedere contro il deputato sloveno dott. Rybar per lesion d'onore. L'autorizzazione fu accordata nella seduta odierna.

La carestia e le autorità politiche provinciali

VIENNA 17 (N). L'Agenzia ufficiale comunica che il Governo ha diretto alle autorità politiche provinciali un dispaccio con cui le si invita a prendere tutte le misure che stanno in loro potere per contribuire al lenimento della carestia.

La rivolta in Cina

PECHINO 17 (N). Il console americano a Nanking annuncia telegraficamente che è imminente la resa della città. Il console prega di inviare una nave da guerra. La legazione francese ha ricevuto notizie che s'ignora dove si trovi il vicerè di Nanking.

Da Hankau si comunica che l'ammiraglio Sah è giunto colà su di una torpediniera. Con un treno dal Nord sono arrivate truppe del Governo che si sono accampate a nord della città. Da 1000 a 2000 insorti di Wuciang hanno oltrepassato il Yang-se-kiang.

A Hankau è arrivato pure l'incrociatore inglese «Cadmus». Si attende un combattimento fra manciù e insorti. Le donne e i fanciulli partono oggi per Siangai. Il comandante degli insorti ha dichiarato ch'essi non temono le truppe del nord. Molte comunicazioni ferroviarie sono interrotte.

LONDRA 17 (N). Il Governo americano smentisce la voce di un suo intervento in comune con la Russia. Ma affinchè altre potenze non sfruttino la situazione per un cambiamento dello «statu quo», sarà proposta eventualmente nel momento opportuno una conferenza internazionale. Se però le potenze procedessero, come all'epoca dell'insurrezione dei «boxer», ad un intervento armato per la protezione dei loro connazionali, l'America parteciperebbe certamente a tale azione.

TOKIO 17 (Ag. pietrob.). Ieri ed oggi si sono tenute qui, con l'intervento del presidente dei ministri, dei ministri degli esteri, della guerra e della marina, conferenze segrete sulla situazione in Cina. A quanto si dice, fu deciso di assumere un atteggiamento di aspettativa.

BERLINO 17 (B). Le navi tedesche che si trovano a Hankau hanno telegrafato a Tsingtao: Le truppe di sbarco delle navi «Leipzig», «Tiger» e «Vaterland» assieme al corpo di volontari composto da tedeschi residenti a Hankau si trovano in combattimento nelle strade di Hankau con la plebe cinese.

Le condoglianze imperiali
al conte Aehrenthal

VIENNA 17 (N). L'Imperatore Francesco Giuseppe si recò oggi personalmente dal conte Aehrenthal a esprimergli le sue condoglianze per la morte della madre.

Il terremoto di Giarre

CATANIA 17 (N). Le notizie che giungono dei paesi colpiti dal terremoto fanno aumentare sempre più la gravità del disastro. Nei paesi colpiti si ha l'impressione di trovarsi nei quartieri distrutti di Messina. Le vittime finora accertate ascendono già a 37, e i danni materiali a parecchi milioni. I soldati procedono allo sgombero delle macerie. La catastrofe deve considerarsi come una conseguenza dell'assestamento del terreno, dovuto all'eruzione di un mese fa.

I coniugi Toselli riconciliati

FIRENZE 17 (N). Il «Nuovo Giornale» pubblica: Telefonano da Fieschi che colà è giunta la principessa Luisa di Sassonia e ha preso alloggio nel suo villino dove trovasi anche suo marito, il maestro Toselli. La cosa ha destato grande stupore e infiniti commenti. Ciò è naturale. Nessuno avrebbe potuto immaginare che dopo tanto scalpore, dopo tante tempeste suscitate dalla pubblicazione delle «Mie memorie», Luisa di Sassonia avrebbe rimesso piede proprio in quella casa dove alloggia il marito. Ieri i buoni villici hanno veduto la principessa a braccetto del marito in una via campestre nei pressi della loro villa. Erano sorridenti e dai loro occhi traspariva una gioia intensa.

Un principe Trubezkoi ucciso in treno

NOVO CERCASK 17 (Ag. pietrob.) Alle 7 di sera uno studente di nome Kristi salì nel vagone di un treno ferroviario nel quale viaggiava anche il membro del Consiglio dell'impero, principe Trubezkoi, e tirò contro il principe parecchie revolverate. Il principe rimase ferito gravemente; il suo stato è disperato.

NOVO CERCASK 17 (N). Il principe Trubetzkoi è morto. L'assassino è un suo parente.

Un crollo disastroso a Budapest.

BUDAPEST 17 (UB). Nel pomeriggio nella piazza Rakoczi è crollato un edificio in costruzione. Trentasei operai sono rimasti sepolti sotto le macerie. Finora furono estratti due cadaveri e 6 feriti mortalmente, 7 gravemente e 5 leggermente. I lavori di salvataggio continuano.

Nella quarta pagina: **Dopo la sciabolata della guardia.** - Nella quinta pagina: **I casi sospetti di Torre: un nuovo caso.** - L'appendice: **I bisognosi.**

CRONACA LOCALE

L'inevitabile.

Quanto più si esita a risolvere la questione della Facoltà giuridica italiana, tanto più essa si ripresenta con matematica puntualità. Gli italiani hanno saputo nel passato Parlamento condurre le cose a tal punto da portare il problema fuor dal terreno vago degli studî preliminari e delle premesse: sono riusciti a metterlo sopra una strada maestra e gli hanno conquistato il diritto di andare innanzi, di andare fino in fondo alla discussione parlamentare.

Ieri difatti, chiuse appena le importanti discussioni sul rincaro, che avevano sopra ogni altro argomento l'urgenza della necessità, si è affacciato per una proposta italiana il progetto della Facoltà giuridica: e questa proposta italiana divenne il nucleo della situazione, e su di essa i partiti della Camera di Vienna si divisero in una maggioranza e in una minoranza. La maggioranza era favorevole a una discussione del problema universitario italiano senza altro indugio; e questo si trovò di punto in bianco all'ordine del giorno, riconquistando quell'importanza di argomento inevitabile che era stata la sua caratteristica nell'ultimo biennio del Parlamento passato. Ma, quand'anche per ipotesi infausta fosse prevalsa ieri una maggioranza contraria al discuterlo, il problema della Facoltà giuridica italiana si sarebbe ripresentato, nel suo aspetto d'inevitabile, alla prima occasione.

D'onde cotesta inevitabilità, cotesta fatalità del problema, alla quale la Camera viennese non può sfuggire? Prima di tutto nel contenuto di esso, che è di elementare giustizia: una causa di giustizia non si lascia cacciare nè seppellire; e per quanto la si procrastini, la si occulti, la si respinga, la si copra d'ironie magari e di dileggi, essa ricomparisce identica a sè stessa finchè giustizia sia fatta. Si vorrebbe evitarla, ma non la si evita; poichè per evitarla bisognerebbe distruggerla, e ciò che è giusto non si può distruggere.

In secondo luogo, il problema universitario italiano, sia pure nell'edizione ridotta ed apocrifa del progetto governativo, è giunto a tal fase di maturità nella trattazione parlamentare che può dirsi nessun altro dei progetti deposti alla Camera abbia tali precedenti avanzati e tali diritti effettivi di precedenza. E ciò costituisce ad esso una forza, in quanto è un naturale richiamo alle manifestazioni tattiche dei varî partiti, che sarebbero meno evidenti e meno complete intorno ad altri progetti che nella vita politica avessero meno accentuato profilo.

Anche il voto di ieri, che assegnò un vicinissimo termine alla discussione della Facoltà giuridica, fu essenzialmente una manifestazione tattica dei partiti e un loro spiegamento di forze. Tranne qualche eccezione, si può dire che per la discussione universitaria votassero non gli amici della Facoltà giuridica, ma gli avversarî del Ministero; contro di essa non gli osteggiatori della Facoltà, ma i partiti disposti ad appoggiare il Ministero. Infatti l'ordine del giorno ufficiale, presentato dal presidente Sylvester nella conferenza dei capigruppo ed evidentemente concertato col Governo, non faceva parola della Facoltà giuridica, che pare si volesse ancora rinviata a tempo indeterminato come tutte le questioni che hanno alcunchè di scottante: allora sorse l'on. Conci proponendo di metterla all'ordine del giorno, e questa proposta suscitò nei partiti tedeschi un malumore e un disorientamento, che si riflettero negli articoli ostili dei giornali viennesi di ieri.

Parrà strana questa ripugnanza dell'ordine del giorno ufficiale a far discutere un progetto di origine governativa; parrà strano questo collegarsi di tutti i partiti d'opposizione, e perfino di alcuni jugoslavi, per portar sul terreno un progetto che dovrebbe logicamente essere raccomandato dal Governo: si crederebbe quasi trattarsi d'una finta, onde il Governo avrebbe attirato sul suo terreno l'opposizione per venire a capo di un problema che altrimenti chi sa quando si sarebbe potuto intavolare. Ma la presenza dei polacchi, cioè dell'unico gruppo apertamente ministeriale, fra quelli che si opposero all'inserzione della Facoltà giuridica all'ordine del giorno, dimostra che finta non vi fu da parte del Governo e che volentieri esso avrebbe inflitto al problema universitario una nuova proroga. E quanto alla stranezza di tanti voti slavi coalizzati con gl'italiani e con i socialisti per la Facoltà italiana, di tanti voti tedeschi schierati contro il progetto governativo, essa cesserà di apparire stranezza quando si vedano le cose sotto due diversi punti di vista. Nei tedeschi sono sensibili gli effetti del veleno che il barone Bienerth introdusse nel progetto universitario e che il barone Gautsch non ne tolse: la sede a Vienna, in città tedesca, in città che i tedeschi vogliono mantenere immune da ogni penetrazione scolastica di altre nazionalità. Negli slavi invece è l'animo di opposizione ai tedeschi per quanto riguarda l'intangibilità di Vienna, ed è l'animo di opposizione al Ministero, comechè apparisse chiaro che esso voleva tacitamente rinviata la discussione della Facoltà giuridica per non mettere spine fra sè ed i tedeschi.

Tutta questa complicata situazione vuol essere messa in luce per chiarire il voto di ieri. Ma per noi essa non ha importanza che di contorno a quello che è l'intrinseco del voto stesso: la garanzia che la Facoltà giuridica italiana è ormai di nuovo alla vigilia della discussione.

La discussione può prepararci sorprese, può farci trovare dinanzi a inaspettati atteggiamenti degli uomini che ieri, per ragioni di tattica, votarono in un senso o nell'altro: ma essa è ad ogni modo la via del movimento, la via della vita, che il problema universitario riprende dopo gli insidiosi e pericolosi tentativi di rimetterlo nel dimenticatoio.

Il primo impulso datogli dagli italiani nel nuovo Parlamento ha avuto un esito felice.

Il progetto di convenzione del Comune con la „Tramway"
per l'esercizio delle tramvie comunali.

Alla relazione che abbiamo pubblicata ieri, riguardante gli accordi intervenuti tra il Comune e la Società del Tramway per la costruzione delle nuove linee tranviarie comunali, è unito un progetto di convenzione che, secondo il voto di maggioranza della Commissione alle comunicazioni tranviarie dovrebbe risolvere il problema tranviario che urge con tante difficoltà e con tanta necessità la vita cittadina.

Questa convenzione, che riassumiamo, intende provvedere non solo alle linee ora progettate, ma anche a tutte quelle linee nuove successivamente prolungate o modificate per le quali il Comune delibererà di adottare la trazione elettrica, su tutto il territorio comunale, eccettuata la via Nuova, sulla quale nel caso in cui il Comune impiantasse un binario non dovranno transitare che le vetture vuote che entrano in servizio o rientrano in deposito o sieno di passaggio fra le varie linee, ed eccettuata altresì ogni altra linea parallela e di diretta concorrenza alle linee della Società Triestina Tramway esistenti o concesse con la presente. Per linee parallele e di diretta concorrenza s'intendono esclusivamente quelle che corressero parallelamente alle linee sociali per un tratto superiore a 250 metri e ad una distanza minore di 125 metri o quelle che avessero entrambi i capolinea distanti rispettivamente da quelli della linea sociale meno di 100 metri, nonchè quelle, che pur non rispondendo strettamente alle premesse di fatto suddette, dovessero considerarsi costruite essenzialmente a scopo di concorrenza.

E' riconosciuto al Comune questo diritto ancorchè le nuove linee importino la necessità di attraversare le linee della Società. Le spese di impianto e quelle della conseguente manutenzione di questi attraversamenti, sino al punto di attacco con binari sociali restano a carico del Comune di Trieste. Riconosce però fino da ora la Società Triestina Tramway al Comune di Trieste il quale provvederà al completo impianto tranviario delle nuove linee, rimanendone di conseguenza sempre l'esclusivo proprietario, la facoltà di eseguire nei tracciati di dette linee quelle eventuali modificazioni di dettaglio che fossero consigliate da criteri di maggior economia e da ragioni di opportunità e di servizio. La S. T. T. si obbliga sino da ora di assumere, a condizioni da stabilire di comune accordo, lavori di impianto e la cura delle ordinazioni e degli acquisti del materiale, sia integralmente sia parzialmente soltanto, quando ne ricevesse incarico dal Comune.

Prestazioni della Società e durata del contratto.

Il Comune di Trieste incarica la S. T. T. del servizio di tutte quelle nuove linee sulle quali esso Comune intenderà di adottare la trazione elettrica a semplice aderenza, alle condizioni ed entro la durata del presente contratto. La S. T. T. provvederà a tutta sua cura e spesa alle prestazioni del personale richiesto dall'esercizio tranviario ed a tutto quanto è necessario per effettuare regolarmente il servizio.

La convenzione enumera tutti i dettagli minuti delle prestazioni che da questa premessa derivano alla Società, aggiungendo che l'equipaggiamento del personale, i biglietti e quant'altro occorra al servizio dovrà corrispondere ai tipi previamente approvati dal Comune.

I rapporti fra il Comune di Trieste e la S. T. T. quali risultano dai patti del contratto, avranno valore ed efficacia sino al 15 maggio 1923, salvi i casi di rescissione previsti. Qualora un anno prima del termine del presente contratto il Comune deliberasse di non fare uso nel 1923 del diritto di riscatto spettantegli si procederà di accordo fra Comune e Società a stabilire le condizioni per la rinnovazione del contratto valevoli sino al 1948. E se l'accordo non sarà raggiunto entro il mese di settembre dell'anno 1922 le differenze saranno decise dal collegio arbitrale. Il lodo del quale sarà sempre impegnativo per la Società ma non per il Comune, al quale è riservata la facoltà di scelta tra l'accettazione del lodo stesso ed il riscatto alle condizioni appresso convenute. La dichiarazione rispettiva del Comune dovrà seguire entro sei mesi dall'intimazione del lodo. Il difetto d'una dichiarazione equivarrà all'accettazione del lodo. Non facendo uso il Comune nel 1923 del diritto spettantegli di riscattare l'impresa, non potrà più farlo valere e la S. T. T. continuerà nel suo esercizio fino al 1948, cioè fino all'espiro della concessione. Se decidendo il riscatto il Comune venisse poi nella determinazione di affidare l'esercizio di tutta o di parte della rete all'industria privata, la Società T. T. avrà diritto alla preferenza a parità di condizioni. In caso di riscatto, il Comune assumerà, con precedenza ad ogni altro in quanto non vi si oppongano particolari e giustificati motivi, il personale dipendente della S. T. T. mantenendo ad ognuno il trattamento goduto alle dipendenze della Società. Seguono i contributi già citati ieri, che la Società dovrà pagare al Comune sugli aumentati profitti. Cioè sino all'ammontare lordo di corone 1.300.000 all'anno la S. T. T. continuerà a pagare al Comune di Trieste il 2½% garantendo un minimo di corone 16.000 all'anno; sull'ulteriore incasso annuo lordo eccedente la somma di corone 1.300.000 e sino a cor. 1.600.000 la S. T. T. corrisponderà annualmente al Comune di Trieste il 3½%, e sull'incasso lordo eccedente le corone 1.600.000 pagherà il 10% sull'eccedenza di questa cifra. Questi compensi rappresentano l'intera partecipazione del Comune alle linee appartenenti alla S. T. T.

Del riscatto.

La convenzione, come risultò già dalla relazione, stabilisce che il riscatto si attui con un pagamento di rate mensili con la somma di 480.000 cor. per ogni anno sino al compimento delle concessioni, netta la somma per la Società da qualsiasi imposta o tassa. Rimane in facoltà del Comune di pagare in ogni momento ed in una sola volta un capitale che messo a frutto all'interesse composto del 4% annuo dia ogni anno per gli anni rimanenti della concessione una somma di corone 480.000. Il Comune rifonderà inoltre alla S. T. T. in caso di riscatto le spese da essa incontrate per ampliamenti o miglioramenti della rete sociale ordinati o consentiti dal Comune dopo la presente convenzione in quanto non potessero essere imposti alla Società dal Comune in base ad altri contratti.

Pratiche per ottenere le autorizzazioni.

Il Comune di Trieste farà tutte le pratiche e la S. T. T. vi concorrerà in quanto il Comune lo ritenga necessario allo scopo di ottenere dalle autorità competenti l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di nuove linee, fermo però l'obbligo alla S. T. T. di osservare riguardo a tali nuove linee tutte le prescrizioni, cui sarà subordinata l'autorizzazione medesima anche nel caso in cui questo determinasse oneri di esercizio non previsti dal presente contratto. Concorrerà altresì il Comune di Trieste entro i limiti da esso ottenuti opportuni e necessari in tutte quelle pratiche che ai suddetti effetti la S. T. T. fosse obbligata di intraprendere direttamente.

Nel capitolo secondo della convenzione sono esposte e pertrattate tutte le

Norme per l'esercizio

Il Comune si riserva, impregiudicato il sistema di trazione a semplice aderenza, di introdurre nell'impianto tranviario comunale anche durante il periodo di esercizio, qualsiasi modificazione, che reputasse necessaria od anche solo conveniente, senza che la Società Triestina Tramway - cui il Comune potrà affidare, ove lo credesse opportuno, l'esecuzione dei relativi lavori, possa per questo fatto, sollevare eccezioni di sorta o pretendere compensi o indennità non previsti dal presente contratto.

Tanto le vetture automotrici, quanto le rimorchiate saranno del tipo a due assi, della capacità regolamentare non superiore al dieci per cento a quella delle attuali automotrici sociali.

La durata del servizio comunale normale giornaliero estivo viene stabilita per ora in ore 18¾ e cioè dalle ore 5¼ alle ore 24; quella del servizio giornaliero invernale in ore 17½ e cioè dalle ore 6 alle ore 23½ con facoltà del Comune di stabilire orari intermedi nelle stagioni intermedie. Il servizio deve incominciare e finire alle ore sopra indicate, con vetture in partenza dai due estremi di ciascuna linea. Entro questi limiti resta in ogni caso riservato al Comune il diritto di stabilire la durata del servizio e di introdurre nell'orario normale quelle variazioni parziali o generali, che giudicherà opportune; di determinare il numero delle vetture per ciascuna linea o tronco di linea e per ciascuna vettura il numero dei chilometri da percorrere giornalmente, riducendo, ove creda, l'orario di servizio delle vetture od il numero e la percorrenza delle medesime, senza che per questo fatto la Società T. T. possa sollevare eccezioni di sorta, o pretendere compensi per le avvenute diminuzioni di introito o di percorrenze.

Servizio alle stazioni ferroviarie e costruzione di nuove linee.

Viene riconosciuto il diritto della Società T. T. e fatto obbligo alla stessa di costruire ed esercitare i seguenti tronchi di linea: prolungamento alla ferrovia dello Stato; collocamento di un nuovo raccordo tra la Riva Carciotti e la Riva dei Pescatori lungo la Riva del Mandracchio; diramazione alla Stazione Meridionale. La Società si obbliga di costruire ed esercitare, entro tre mesi dalla intimazione della concessione ed approvazione dei piani, detti tratti di linea i quali saranno considerati come parti integranti della rete attuale.

La Società T. T. si obbliga entro i limiti dell'orario normale di effettuare un regolare e continuo servizio alle stazioni ferroviarie, provvedendo in ispecie perchè ad ogni arrivo di treni sia pronto un conveniente numero di vetture.

Il Comune si impegna di costruire e di consegnare per l'esercizio alla Società T. T. entro 18 mesi dopo ottenuta la concessione, che verrà chiesta appena approvata la presente, la linea Barriera vecchia sino all'ippodromo di Montebello raccordandola con la linea attuale della Società. Cesserà questo obbligo per il Comune ove entro il termine di un anno dalla data della convenzione accordi alla Società T. T. il diritto di costruirla ed esercitarla per proprio conto quale linea sociale alle condizioni dei contratti vigenti, nel qual caso la Società T. T. sarà tenuta a costruirla a sue spese entro un anno dalla comunicazione che le sarà fatta dal Comune. In quest'ultimo caso il Comune rimborserà alla Società all'atto di un eventuale riscatto della rete sociale nell'anno 1923 le spese del primo impianto diminuite delle quote di ammortamento per gli anni decorsi, che dovranno essere detratte nella misura di un ammortamento in anni 38 al tasso del 4%. Alle stesse condizioni il Comune potrà imporre alla Società l'obbligo di costruire le due linee Boschetto-S. Giovanni di Guardiella e nell'interno del Punto franco di S. Andrea, linee queste che il Comune non sarà tenuto in nessun caso a costruire.

Dopo un articolo riguardante il numero delle vetture rimorchiate da adibirsi al servizio, la convenzione regola il

passaggio delle vetture comunali sulle linee della Società.

Il Comune di Trieste avrà facoltà di percorrere con le sue vetture le linee di proprietà di essa Società e viceversa il Comune di Trieste consente e la Società assume l'obbligo che le vetture sociali percorrano le linee comunali per stabilire d'accordo servizi cumulativi, e tutto ciò in quanto sia compatibile con le esigenze del servizio. L'orario, sempre di comune accordo, potrà venir modificato in qualsiasi momento a richiesta di una delle parti contraenti.

L'importo dei biglietti venduti tra zone comprese nella linea sociale apparterrà esclusivamente alla Società, quello dei biglietti venduti tra zone comprese nella linea comunale apparterrà all'esercizio della rete comunale, quello infine dei biglietti venduti da una zona appartenente ad una linea comunale per una zona appartenente ad una linea sociale e viceversa, sarà diviso in ragione della lunghezza delle rispettive zone. Stabiliti gli estremi delle varie linee a servizio cumulativo queste di comune accordo verranno divise in sezioni o zone su ciascuna delle quali sarà praticata la tariffa normale di corone 0.10 oltre la tassa comunale.

Trasporti funebri.

La Società T. T. provvederà, a richiesta del Comune, al servizio dei trasporti funebri salvo i patti da stipularsi a tale riguardo con atto separato.

Sospensione del servizio.

E' in facoltà del Comune di Trieste di sospendere per ragioni di pubblico servizio, durante quel periodo di tempo che crederà opportuno, l'esercizio di alcune linee o tratti di linee, senza che la Società T. T. possa avanzare domande di compenso o di indennizzo, anche nel caso che in dipendenza di tale sospensione si dovesse diminuire la durata del servizio o il numero delle vetture in servizio, oppure si dovesse provvisoriamente attuare, a spese del Comune, in sostituzione di quelle sospese, altre linee. In questo caso sarà obbligo della Società T. T. di provvedere a sua cura e spese alla successiva manutenzione dell'impianto provvisorio della linea elettrica mentre la successiva manutenzione del binario, tranne quella delle connessioni elettriche delle rotaie, spetteranno al Comune.

Resta riservata al Comune di Trieste la facoltà di stabilire, a suo esclusivo giudizio, le

tariffe

per il trasporto dei passeggieri con vetture comunali però in limiti non inferiori a quelli delle tariffe in vigore. A richiesta del Comune potranno essere determinate di mutuo accordo con la Società T. T. anche speciali condizioni per i biglietti di corrispondenza tra le linee comunali e quelle sociali, tenendosi equo calcolo delle tariffe già oggi in vigore.

Trasporti gratuiti.

Saranno trasportate gratuitamente sulle linee comunali tutte le persone previste nelle leggi e regolamenti dello Stato e quelle indicate nella convenzione stessa (addetti alle due reti, guardie ecc.). Per i ragazzi è stabilito come limite per godere del trasporto gratuito l'altezza di un metro.

Il capitolo terzo contiene gli articoli

dei compensi e delle interessenze

Come fu già detto ieri nella relazione, il compenso che spetta alla Società del Tramway è per ogni chilometro percorso di cor. 0.255 per ogni vettura automotrice, e di cor. 0.1275 per ogni vettura rimorchiata. Per le vetture di proprietà del Comune, che questo farà transitare a scopo di servizio sulle linee di proprietà della Società T. T. e per le quali la Società medesima fornirà l'energia elettrica occorrente dalle proprie condutture, il Comune corrisponderà alla Società: su ogni chilometro percorso cor. 0.350 per ciascuna vettura automotrice; e cor. 0.175 per ogni vettura rimorchiata. La Società T. T. non avrà diritto ad aumenti sui prezzi su esposti nel caso in cui avessero a verificarsi aumenti nel costo di alcuni o di tutti gli elementi che costituiscono tali prezzi.

Rimane però inteso che l'importo corrispondente ai miglioramenti che d'accordo col Comune dovessero essere fatti al personale in modificazione delle condizioni presenti per l'assunzione del personale stesso, sarà prelevato dal prodotto lordo del-

le linee comunali, da cui saranno prelevate anche le tasse e le imposte di qualsiasi genere che dovessero pagarsi in più di quelle oggi imponibili. Ogni qual volta il prodotto delle linee comunali, dedotti i compensi spettanti al Comune ed alla Società, non fosse sufficente a coprire gli importi suddetti, ogni differenza verrà sopportata dalle parti in proporzione delle rispettive partecipazioni agli utili delle linee comunali. Nei casi in cui si presenterà la necessità di aumenti di salario al personale, il Comune concorderà in base agli organici la quota delle maggiori spese riferentesi alle rete comunale.

Compensi a favore del Comune.

Dall'introito lordo annuo d'esercizio delle linee comunali verranno detratti in primo luogo i compensi spettanti alla S. T. T. e quindi a favore del Comune di Trieste: a) un importo corrispondente all'interesse del 4% di tutti i capitali, compresi quelli previsti all'art. 5, che il Comune di Trieste investirà nell'impianto tramviario comunale; b) un importo corrispondente alla quota annua occorrente per ammortare integralmente al tasso suddetto entro un periodo di 38 anni dall'impiego quei capitali; c) un importo di cor. 0.0575 per automotrice chilometro ed un importo di cor. 0.02875 per rimorchiata chilometro a titolo di rimborso delle spese di manutenzione dei binari e di rinnovamento degli stessi, dei cavi di alimentazione, linee aree, vetture ecc.;

d) un importo annuo di corone 1500 per ogni chilometro di binario semplice appartenente al Comune in strada lastricata a titolo di rimborso di spese per la manutenzione del lastrico;

e) la spesa sostenuta dal Comune per la somministrazione dell'energia elettrica all'impianto tramviario comunale in ragione del prezzo unitario e delle condizioni previste dal vigente contratto di fornitura di energia elettrica tra l'Officina comunale del gas illuminante e la Società T. T. ed inoltre in rapporto e fino ad un consumo massimo di energia elettrica di 800 watt-ora per ogni chilometro percorso da ciascuna vettura automotrice e di 400 watt-ora per ogni chilometro percorso da ciascuna vettura-rimorchiata, di proprietà del Comune e messa in servizio sulle linee comunali. La spesa derivante al Comune da un consumo di energia elettrica eccedente questo limite massimo non verrà prelevata dall'introito lordo ma verrà invece pagata al Comune direttamente dalla S. T. T. alle condizioni del su citato contratto. Se nel consumo dell'energia elettrica si conseguisse un risparmio sotto il limite di 800 watt-ora per ogni chilometro percorso da una vettura automotrice e di 400 watt-ora per ogni chilometro percorso da una rimorchiata alla S. T. T. spetterà un importo corrispondente al'a metà del fatto risparmio.

Qualora l'esperienza dimostrasse insufficente ed al disotto del reale necessario il consumo previsto la S. T. T. potrà domandare una revisione delle cifre di consumo, mediante prove da farsi di comune accordo;

f) un importo annuo di corone 1500 per ogni chilometro d'esercizio con un minimo di corone 5000 ed un massimo di corone 10.000 quale contributo alle spese del Comune per il servizio di sorveglianza.

Partecipazione della Società. - Reddito.

Il residuo così ottenuto dall'introito lordo annuo delle linee comunali costituirà l'utile netto dell'annuo esercizio, sul quale il Comune interesserà la S. T. T. col trenta per cento. Qualunque però sia l'esito finanziario annuo dell'azienda il Comune garantisce alla Società Triestina Tramway oltre i compensi specialmente indicati nel presente contratto e tranne per i primi due anni d'esercizio una quota minima di cor. 1200 per ogni 100.000 chilom. percorsi da vetture motrici sulle linee comunali, calcolando ogni chilom. di vettura rimorchiata per mezzo chilom. di vettura motrice e ciò sino al limite massimo di corone 15.000 all'anno, eccezione fatta per il caso in cui tale importo garantito non fosse stato assorbito dalla quota parte a carico della Società dalle maggiori spese, rinunciando in tal caso la Società alla quota parte dell'utile garantito assorbito dalle maggiori spese. Ogni provento che potesse derivare dall'esercizio tramviario comunale per licenze di pubblicità - di qualsiasi natura - accordate dal Comune a terzi, andrà ad esclusivo profitto del Comune.

L'articolo susseguente stabilisce il diritto del Comune di garantire la regolarità degli introiti e dei versamenti dei compensi nella Cassa civica e di controllare lo stato di manutenzione, la pulizia del materiale tramviario e l'osservanza dei patti contrattuali stabilisce inoltre che le relazioni fra la S. T. T. ed il Comune seguiranno col tramite della Dirigenza dell'Ufficio tecnico comunale nei riguardi tecnici e di servizio, e della Dirigenza della Ragioneria per la parte contabile e che la S. T. T. dovrà prestarsi, in quanto occorra, onde ottenere la piena applicazione dei provvedimenti di cui si tratta, con facoltà del Comune di provvedere d'ufficio a carico della Società quando non ottemperasse alle ingiunzioni nel termine che le verrà prefisso.

Percorsi esclusi dal compenso.

Non verranno conteggiati per i compensi a favore della S. T. T. i chilometri percorsi da vetture che non facciano servizio di trasporto di passeggeri, mentre saranno conteggiati i chilometri non utili percorsi dalle vetture, per iniziare o per por termine del servizio. Non verranno inoltre conteggiati i chilometri fatti in più del previsto dalle norme stabilite dal Comune, nè quelli fatti da vetture scorrenti su linee diverse da quelle loro assegnate, nè i percorsi effettuati da vetture viaggianti sprovviste di regolare cedola vistata dal controllore municipale. Non verranno conteggiati e compensati alla S. T. T. i chilometri percorsi in meno del previsto dalle norme stabilite dal Comune.

I chilometri che non verranno conteggiati, non verranno nemmeno presi in considerazione nel computo del consumo dell'energia elettrica.

Al Comune, per contro, spetteranno i compensi per vettura chilometro, per tutti i chilometri percorsi effettivamente dalle vetture comunali sulle linee comunali e quindi anche per le percorrenze su accennate non conteggiate per i compensi chilometrici a favore della S. T. T. In ogni caso questa sarà tenuta a versare alla Cassa comunale ogni mese tutti gli introiti, compresi quelli fatti nelle vetture irregolarmente viaggianti, di cui il presente articolo, con diffalco dei compensi ad essa spettanti.

Gli obblighi della Società del Tramway verso il Comune

sono contenuti nel capitolo quarto della convenzione.

E' riservato al Comune di Trieste il diritto di esperimentare, o di far esperimentare a proprie spese, sulle linee comunali, affidate al servizio della S. T. T., vetture con trazione a sistema diverso da quello accordato dal presente contratto alla S. T. T. per quel periodo di tempo che crederà opportuno. Gli introiti delle vetture applicate all'esperimento, depurati a favore del Comune della somma di corone 0.35 per ciascun chilometro da esse singolarmente percorso, verranno compresi nell'introito lordo generale delle linee comunali.

E' riservato altresì al Comune di Trieste, a condizione da concordare, il diritto di esperimentare e di adoperaree sulle linee comunali e sociali vetture speciali per l'inaffiamento delle vie percorse da queste linee o per altri servizi comunali.

Nella esecuzione di qualsiasi lavoro la Società Triestina Tramway è soggetta alla sorveglianza dell'Ufficio tecnico municipale alle prescrizioni del quale presterà obbedienza, ferma restando ogni e qualunque responsabilità della S. T. T. per la esecuzione di questi lavori, per i quali la S. T. T. dovrà dare sempre preavviso al Comune in tempo utile.

La S. T. T. non potrà reclamare alcuna indennità per danni che le potessero derivare dalla circolazione, nè per lo stato in cui potessero trovarsi le strade, fosse anche per difetto di manutenzione, e neppure per qualsiasi ritardo nella esecuzione di opere di sistemazione, o di riparazione da parte dell'Amministrazione municipale o dei suoi incaricati. Sono però riservati alla Società i diritti che le potessero spettare verso i terzi, così pure la Società non potrà mai invocare la cattiva condizione del binario e del piano stradale per dichiararsi esonerata dai suoi obblighi.

Nel capitolo quinto sono regolate la durata di servizio, le mercedi, e tutto quanto riguarda il

Personale.

La S. T. T. dovrà assumere e mantenere un personale abile, sufficente al regolare e continuo servizio, e disporre perchè la presenza giornaliera di ciascun agente sulle vetture non abbia a mantenersi oltre dieci ore, ripartite in periodi di non oltre sei ore, accordando a ciascuno interpolatamente 4 giorni di riposo al mese.

La misura minima della mercede da assegnarsi al personale viaggiante effettivo od ausiliario viene stabilita con cor. 3.83 al giorno per i manovratori e di cor. 3 al giorno per bigliettari. La mercede verrà corrisposta al personale anche nei giorni di riposo. Oltre a ciò la S. T. T. fornirà gratuitamente al personale viaggiante la divisa di servizio.

Le

Disposizioni generali

sono argomento del capitolo sesto ed ultimo.

I primi capoversi specificano le responsabilità della Società riguardo al materiale ed al servizio. I seguenti articoli trattano

la caducità, la rescissione del contratto e le penalità.

In caso di ripetuti gravi mancamenti da da parte della S. T. T. Il Comune di Trieste avrà il diritto di chiedere alla competente autorità giudiziaria la risoluzione del contratto.

Lo stesso avverrà qualora la S. T. T. dovesse gravemente contravvenire alla prescrizione dell'autorità dello Stato, come pure quando non ottemperasse alle disposizioni per il deposito cauzionale, come pure ogni qualvolta la S. T. T. ritardasse di un mese, dopo ricevuto formale invito per iscritto dal termine stabilito, il pagamento al Comune anche di parte del canone dovutogli e ciò anche se esistesse qualche pendenza per la liquidazione delle somme medesime.

Allo scopo di assicurare, in tali casi, la continuità e regolarità del servizio sulla rete del Comune l'autorità municipale avrà facoltà di provvedere direttamente impiegando il materiale mobile, nonchè il personale della S. T. T. e per conto di questa, per il periodo di tempo necessario a provvedere diversamente al servizio ed in ogni modo per non oltre sei mesi, decorso il quale termine il Comune provvederà a sua discrezione all'esercizio tramviario previsto dal presente contratto. In caso di caducità il deposito cauzionale della S. T. T. previsto all'articolo 34 diverrà immediatamente proprietà del Comune senza diritto della Società a compenso o indennità qualsiasi, riservata anche al Comune ogni più ampia facoltà di ripetere l'indennizzo di maggiori danni e spese.

Per ogni singola infrazione debitamente accertata e per ogni giorno in cui si verificasse l'infrazione da parte della Società T. T. o dei suoi dipendenti alle norme e prescrizioni, contenute nel contratto, essa Società si assoggetta ad una penalità che potrà estendersi sino alle corone 500 secondo la gravità dei casi. In quanto le penalità inflitte dal principio di un singolo anno di esercizio abbiano già raggiunta la somma complessiva di corone 7000 (settemila) ogni nuova penalità verrà detratta dalla cauzione solo dopo una decisione definitiva del giudizio arbitramentale.

Regolamento. - Altri sistemi di trazione.

Prima dell'apertura dell'esercizio delle linee la Giunta municipale, udita la S. T. T., formerà un regolamento per l'esercizio tramviario, per il controllo degli incassi, per gli altri controlli ed accertamenti, per la liquidazione delle partite di debito e di credito con la S. T. T. e per tutte le altre modalità di servizio. Fino da ora però si stabilisce che gli introiti dovranno liquidarsi mensilmente ed il pagamento delle somme spettanti al Comune dovrà farsi entro il mese successivo a quello a cui si riferiscono gli introiti.

Al Comune di Trieste viene dato espressamente anche il diritto di ispezionare in qualunque momento i registri della S. T. T. concernenti la gestione tramviaria tanto delle linee comunali quanto di quelle di proprietà della Società stessa.

Se venisse migliorato altrove il sistema di trazione elettrica adottato nell'impianto tramviario comunale o introdotto nuovo sistema di trazione anche non elettrico il Comune di Trieste avrà il diritto, ove lo giudicasse opportuno, di imporre l'esercizio alla S. T. T., anche solo parzialmente salvi i reciproci compensi da stabilirsi.

Deposito cauzionale.

La Società Triestina Tramway depositerà al momento della firma del contratto alla Tesoreria civica, a titolo di cauzione, d'importo di corone 100.000 in contanti od effetti pubblici di aggradimento del Comune, con obbligo di completarlo entro il termine di otto giorni dall'avutane diffida ogni qualvolta il valore degli effetti depositati ribassasse oltre il dieci per cento o che venissero pronunciate penali a carico della S. T. T. e fossero detratte dalla cauzione.

Gli ultimi articoli della convenzione stabiliscono che per l'attuale rete della Società rimangano in vigore le disposizioni delle convenzioni del 1876, del 1880 e del 1898, regolano la funzione del collegio arbitramentale più volte citato e stabiliscono che la Società si impegna di iniziare il servizio entro 10 giorni dalla data di consegna dell'impianto per parte del Comune, previo avviso per parte del Comune di almeno due mesi.

CONSIGLIO COMUNALE

Iersera si tenne la XII seduta segreta del Consiglio, sotto la presidenza del Podestà avv. Alfonso Valerio, presenti 42 consiglieri. Avevano scusato la loro assenza gli onor.: Il vicepresidente Daurant, Costantini, Snidersich, Vidacovich, Mrach, Budinich, Ferluga, Rusconi, Goriup, Fiamin, Doria e Suttina.

Dimissioni ritirate.

Il Podestà comunicò che l'on. Mordo ha ritirato le dimissioni da consigliere comunale.

Nomine e promozioni.

Vennero nominati: dirigente del civico Giardino d'infanzia di Gretta la concorrente sig.na Amalia Bianconi; maestra prima presso il Giardino stesso la conc. sig.na Caterina Ive; maestra assistente presso il Giardino d'infanzia di Chiarbola inferiore la concorrente sig.na Maria Pagnini; maestra seconda presso il Giardino d'infanzia di Chiarbola inferiore la concorrente sig.na Rosa Medanich; inoltre la maestra seconda del Giardino d'infanzia di Chiarbola inferiore sig.na Adele Penco venne traslocata al Giardino d'infanzia di Gretta.

Furono poi nominati assistenti tecnici: nella VI classe di rango il concorrente sig. Umberto Furlani, nella VII classe di rango il concorrente sig. Ferruccio Donaggio e nella VIII classe di rango i concorrenti sig.ri Mario Durissini e Ermanno Depaoli.

Venne promosso «ad personam» nella V classe di rango il medico verificatore dei decessi dott. Massimiliano Szirmay.

Furono nominati: cursori di III categoria Eugenio Gregorich e Giovanni Gustincich, di IV categoria Luigi Vecchiet e Alfredo Bortoletti.

Pensionamenti.

Venne collocato nello stato di permanente riposo, in seguito a sua domanda, l'ufficiale superiore sig. Brenno Vecchi. Fu pure collocata nello stato di permanente riposo l'infermiera del civico Ospedale Caterina Sando.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Irma Quarisa dalla famiglia Zvittanovich cor. 5.

Dalla maggioranza degli insegnanti della civ. scuola pop. in via dell'Istria, contributo per ottobre, cor. 14.90.

31.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto «Tra lame incrociate» cor. 2.

21.o contributo mensile del Club degli sporcacarte cor. 8.40.

Da G. Obersnu per una scommessa perduta cor. 1. - Doro Celli di Roma cor. 1. - Perchè Menigo e Giulio de Umago i ga magnà i bori che ga dà Gualtiero cor. 2.50.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Lussingrande: Per onorare la memoria del prof. Fabio Lettich dal sig. Guglielmo Scarpa cor. 10;

pro gruppo di Tribano: Raccolte facendo uno spuntino e per compenso di due buste cor. 3.20.

— L'elargizione del Club Mazzoca, registrata l'altro giorno, era di cor. 6.20 e non 5.54.

Attilio Hortis al Congresso etnografico di Roma. L'altra sera la Giunta municipale deliberava di pregare Attilio Hortis di rappresentare Trieste al Congresso etnografico di Roma, al quale interverranno studiosi di tutti i gruppi etnici italiani d'Europa e di tutte le colonie italiane d'oltremare. Attilio Hortis è partito già iersera.

Matrimoni. La signorina Ervina Zanetti col signor Giuseppe Lugnani di Monfalcone.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Eustacchio Vassilà dal sig. Ermanno Krebs cor. 20 a favore della Guardia medica.

In morte del caro bambino Roberto Castellari dai cuginetti Pierin, Andreina e Vilma Palese cor. 6 a favore della Casa di Nazareth.

Per onorare la memoria del sig. Tullo Poli da C. Petutschnigg e consorte cor. 20, dagli agenti della ditta Winkler Oblaschiak e C. cor. 10 a favore della Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Levi-Minzi dalla signorina Adele Wilheim cor. 10 a favore della Beneficenza israelitica.

I viaggi del Lloyd per il Levante e la Soria. A quanto risulta dai rapporti consolari e delle agenzie lloydiane, lo stato di guerra fra l'Italia e la Turchia non ostacola affatto il movimento dei piroscafi lloydiani nè per il Levante nè per i porti della Soria. Perciò le partenze e gli arrivi per tutti gli scali turchi del Levante e della Soria si effettuano regolarmente e con normale, anzi maggiore, importazione ed esportazione di merci. Anche ieri partirono dal nostro porto i piroscafi «Dalmazia» per la Soria e «Leopolis» per Costantinopoli, con pieno carico di merci, passeggeri e posta.

Decesso. L'irreparabile perdita di uno degli insegnanti più giovani, più intelligenti, più amorevoli, mette a lutto le scuole medie del Comune: il prof. Fabio Lettich soccombeva iermattina a un'infezione tifosa, non avendo ancora trent'anni d'età. Il suo acuto e colto ingegno, la serietà ed il fervore onde s'era adoperato nella causa nostra universitaria, lo aveva fatto notare tra i giovani anche prima che fosse chiamato all'insegnamento delle lingue classiche e della propedeutica filosofica al nostro Ginnasio comunale. Studioso assiduo, disciplinato alle ricerche più severe, riuscì un eccellente insegnante, amato e rispettato dai colleghi non meno che dai discepoli. Profondo fu il dolore che suscitò in quanti lo conobbero la notizia della sua fine, benchè da qualche giorno il caso si sapesse disperato; immenso il compianto per la felicità spezzata della giovine famiglia che egli s'era formato da un anno e alla quale due gemelli avevano appena incominciato a sorridere. Alle molte condoglianze che vanno ai congiunti uniamo, accorati, le nostre.

Associazione mutua fra impiegati privati. La biblioteca sociale verrà riaperta domani giovedì alle 7.30 pom.

Adunanze sociali. La Lega degli insegnanti, sezione scuole popolari, è convocata per stasera alle 6 per trattare dell'elezione del Consiglio direttivo.

★ La Cassa degli addetti ai negozi al dettaglio terrà oggi alle 8.30 pom. l'annunciato congresso generale straordinario nella sala della Società centrale fra impiegati e commessi di commercio (via Stadion 20, I).

Camera del lavoro. Gli impiegati ausiliari del Comune sono convocati ad una adunanza generale che si terrà stasera alle 8 alla Camera del lavoro (via Torre bianca N. 41) per trattare sulla presentazione di un memoriale per sussidio di carestia.

Convegni sociali. L'Associazione «Tergeste» terrà sabato 21 corr. alle 9 pom. una convegno famigliare di danza nella sala Tersicore, via Chiozza 7.

★ Il Circolo famigliare «Toreador» darà oggi dalle 8 alle 10 un festino di danza nella sede sociale di via S. Marco 17.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di gennaio a biglietto giallo e precisamente dal N. 140000 al N. 141800.

Il salvataggio dell'uomo in Canale

Sul salvataggio del bracciante Pietro Ceglar, di 32 anni, caduto inavvertitamente l'altra mattina nel Canale, abbiamo questi ulteriori particolari. Mentre la guardia di p. s. Antonio Castellan, abitante in via dell'Istria N. 14, si trovava, nel suo giro d'ispezione, a passare nei pressi del palazzo Carciotti, intese un urlo sinistro. Immaginando che qualcuno implorasse aiuto, il Castellan si avviò, correndo, verso il Canale, e avendo scorto che una massa si muoveva nell'acqua, si gettò in una barchetta, con la daga tagliò la corda che teneva questa legata al muro, e ne gettò il capo verso il disgraziato che si agitava in acqua. Questi, però, pur avendo afferrata la corda, non aveva la forza di avvicinarsi alla barchetta, sicchè la guardia dovette far del suo meglio per spingersi, senza remi, in aiuto del pericolante. Avvicinatoglisi, gli afferrò la testa tenendogliela fuori dell'acqua. Ed era ora! Pochi istanti; ed il Ceglar, dato l'esaurimento delle sue forze, si sarebbe sommerso per sempre!

Sulla via Machiavelli passava in quel momento un'altra guardia, la quale, calatasi su un'altra barca, si appressò al collega, aiutandolo nell'estrarre dal Canale il Ceglar, che trasportarono poi alla direzione di polizia.

Come abbiamo ieri riferito, il Ceglar, dato il suo grave stato, fu trasportato, dopo le cure del sanitario della Guardia medica, all'Ospedale. Ora sta molto meglio; e fra pochi giorni potrà essere dimesso.

Morte improvvisa. Iersera, alle 6.30, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via S. Maurizio N. 3, ove trovò Maria Bria, di 47 anni, la quale, colta poco prima da malore improvviso, era già morta per aneurisma. Dopo i rilievi di legge, il cadavere, col carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Morte improvvisa di un povero marinaio. Il medico d'ispezione dell'«Igea» fu pregato ieri per telefono di recarsi immediatamente a bordo del piroscafo «Nazario», dove un marinaio, Silvano Mistero, di 42 anni, era stato colto da improvviso gravissimo malore. Il medico si recò tosto sul luogo, ma al suo arrivo il povero marinaio era già spirato per paralisi cardiaca. Il medico non potè quindi far altro che constatarne il decesso e dar notizia del caso alle autorità, le quali, compiuti i rilievi di legge, disposero che la salma venisse trasportata alla cappella mortuaria di San Giusto.

Un primo ufficiale scomparso da bordo d'un lloydiano. Precipitato in mare! Da ierlaltro, nei ritrovi cittadini più specialmente frequentati dal ceto dei capitani mercantili, correva la voce che un capitano lloydiano (primo ufficiale) era scomparso da bordo, durante il viaggio.

Purtroppo la voce era vera. Da nostre informazioni risulta che lo scomparso è il capitano Ercole Starcich, primo ufficiale a bordo del lloydiano «Gorizia», che è comandato dal cap. Roberto Huber. La scomparsa del cap. Starcich sarebbe avvenuta durante la notte di venerdì scorso, mentre il piroscafo navigava da Alessandria a Calamata. A quanto si ritiene, l'infelice capitano dev'essere precipitato in mare, in seguito a qualche violento movimento di rollìo e la scomparsa non sarebbe stata subito notata causa l'oscurità della notte.

Una donna ubriaca che beve acido fenico. Iersera alle 7, in un osteria di Roiano, c'era una comitiva di cui faceva parte una donna, molto alterata dal vino. A un tratto costei estrasse una bottiglietta contenente acido fenico e ne bevette alcuni sorsi. Portata fino al caffè «Roiano», si telefonò alla Guardia medica, da dove accorse un dottore, che la fece accompagnare alla detta istituzione, ove ella fu sottoposta alla lavatura dello stomaco. Il veleno da lei trangugiato era in poca quantità e molto diluito. Richiesta del proprio nome, rispose: «Già vi dò un nome falso». E si qualificò per Maria Polli, di 32 anni, abitante in via Montecucco 5. Poi se ne andò con gli amici che la avevano seguita.

Urto d'un piroscafo con una barca. - Un uomo caduto in mare. Ieri mattina, pochi istanti dopo le 7.30, il piroscafo «Nesazio» della Società Istria-Trieste si staccava dal molo dei pescatori diretto a Pola. Prima di mettersi in rotta, il «Nesazio» doveva necessariamente sciare indietro in modo di avere la poppa in direzione della testata del molo della Sanità. Il «Nesazio» manovrava appunto retrocedendo, quando una barca a motore della Capitaneria di porto, montata da tre addetti a quell'ufficio, venne a trovarsi al suo fianco poppiero destro. Uno dei tre, intuito il pericolo di un pur lievissimo cozzo, tese le mani in avanti riuscendo così ad attutire l'urto, che per i due natanti fu senza alcuna conseguenza.

Ma così purtroppo non fu per colui che aveva evitato le conseguenze del cozzo, giacchè egli all'urto e allo sbilanciamento del motoscafo precipitò in mare. Da bordo del «Nesazio» un marinaio che dal parapetto aveva assistito al caso fu pronto a lanciare un piccolo cavo, che, subito afferrato dall'involontario bagnante, fu tratto fuori d'acqua. In suo aiuto accorse una piccola barca a remi montata da due guardie di finanza, e queste trassero dall'acqua il caduto.

Sloggio forzato senza preavviso. Minaccie di morte. Vittorio Tomasich, abitante in via Domenico Rossetti N. 18, da qualche tempo affittava una stanza ai coniugi Francesco e Margherita Scabar il primo di 37 anni, fabbro, da Monrupino (Repentabor). I coniugi che, a quanto sembra, non nuotano nell'abbondanza non pagavano l'affitto; invece, avevano l'obbligo di tener pulito l'appartamento del Tomasich, lavargli la biancheria e far la pulizia delle scale. Eseguivano tale lavoro con coscienza? Non si sa. Certo è che l'altra mattina il Tomasich li chiamò a sè e comunicò loro che, non essendo per nulla contento del loro servizio, li invitava ad abbandonare immediatamente la casa. Voleva intimorirgli per spronargli a far meglio? Così speravano i due; ma s'ingannavano. Nel pomeriggio si presentò loro una sarta, Gina Ogris, la quale chiese di poter vedere la cameretta da loro occupata.

— Per qual motivo? - chiese lo Scabar.

— Per qual motivo? El quartier xe de fitar e voio veder se 'l me convien....

Il Tomasich non aveva scerzato: dovevano proprio andarsene! Ma dove si sarebbero recati? Esasperati, gli Scabar, vedendo sopraggiungere il Tomasich, lo investirono furiosamente; poi lo Scabar si recò in cucina e, armatosi di coltello, fece per avventarsi sulla Ogris che era alle prese con la moglie. Il Tomasich prese le difese della sarta e lo Scabar, allora, minacciò di colpire lui. Era fuori di sè: e prudentemente i due minacciati si ritirarono.

La cosa fu denunciata alla polizia; e ieri mattina lo Scabar fu arrestato. Egli disse che sarebbe stato dovere del suo padrone di avvertirlo almeno 14 giorni prima, onde metterlo in condizioni di procurarsi un altro quartiere; poi negò recisamente le minaccie. Fu trattenuto.

La moglie dello Scabar, che durante la colluttazione con la Ogris aveva riportato una contusione sopra l'occhio destro, ricorse più tardi alla Guardia medica.

Un'audace birbonata. La bicicletta dell'apprendista macellaio. L'altra mattina, verso le 8, l'apprendista macellaio Gino Bruna, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 20, recatosi a portare la carne a un avventore in Corso N. 29, lasciò la bicicletta, una «Gerty» portante il N. 121, in portone, e salì a quattro a quattro gli scalini per far presto. Quando ridiscese, pochi secondi dopo, non trovò più la bicicletta. Corse fuori e vide che un giovane, inforcatala, correva giù per il Corso. Il povero ragazzo gli corse dietro; ma invano. L'audace ladro, imboccata la piazza della Borsa, sparì. Al Bruna non restò altro che recarsi a denunciare il furto alla polizia.

Il valore della macchina è di 130 cor.

Furterello. Nell'osteria «Al Trifoglio», in via del Belvedere N. 7, l'altra sera alle 11 fu arrestato il giornaliero Francesco Koghei, di 26 anni, da Longatico (Loitsch) abitante in via della Punta del forno N. 5, il quale un momento prima aveva rubato, a danno del proprietario, una scatola di sigarette «Sport» e una tovaglia, del valore complessivo di due corone e 80 centesimi. Il Koghei si protestò innocente, ma nondimeno fu imprigionato.

Per tentato crimine di furto. A richiesta del Tribunale, l'altra sera alle 7 fu arrestato da due agenti il bracciante Emilio Vertovez, di 21 anni, da Trieste, abitante in via Dante Alighieri, il quale si sarebbe reso colpevole del crimine di tentato furto. Il giovanotto dichiarò di nulla sapere.

Disgrazie durante il lavoro. Domenico Fontanot, di 32 anni, bracciante al cantiere San Rocco e abitante a Muggia N. 523, ieri mattina, lavorando, fu investito da un cavalletto caduto e riportò contusioni al piede e alla mano destra. Venne a Trieste; e, avute le prime cure alla Guardia medica, si recò poi all'Ospedale ove venne accolto nel quarto riparto.

★ Giuseppe Vinco, di 25 anni, abitante in S. M. M. superiore N. 130, occupato quale bracciante agli Oleifici a Zaule, ieri nel pomeriggio mentre lavorava fu investito da un getto di soda bollente al piede sinistro e riportò alcune scottature piuttosto gravi. Con una carrettella il Vinco venne trasportato a Trieste e ricoverato poi al nostro Ospedale, ove fu accolto nel riparto dermatologico.

★ Antonio Coderman, di 50 anni, carradore, abitante in via dei Bergamasco N. 4, ieri all'1.30 pom. entrava col suo carro nel fondo della casa in demolizione al principio di via Stadion, quando s'impigliò la gamba destra fra una ruota del carro e la porta dello steccato e riportò escoriazioni e contusioni alla tibia. Fu chiamato sul luogo un dottore della Guardia medica che gli prestò le cure necessarie.

Sangue all'osteria. L'altra sera verso le 11 nell'osteria «Al Cantinone» in via di Crosada N. 11, scoppiò una clamorosa zuffa, durante la quale il bracciante Giovanni Lokar, di 30 anni, abitante in via S. Michele N. 29, fu ferito di coltello al braccio sinistro. Comparse le guardie, il Lokar fu condotto nell'ambulatorio della Società «Igea» e il medico, visitatolo, constatò che la ferita era di natura gravissima e gli prestò le prime e più urgenti cure. Frattanto, una seconda guardia arrestava come sospetto autore del ferimento il bracciante Francesco Zorzut, di 34 anni, da Quisca, abitante in via del Boschetto N. 24. Il giovanotto ammise di aver preso parte alla disputa, ma negò recisamente d'aver ferito il Lokar. Perquisito, non fu trovato in possesso dell'arma. Circa mezz'ora più tardi, però, il cameriere del locale recapitò alla polizia il coltello ancora lordo di sangue che egli aveva trovato in un angolo del locale.

Lo Zorzut fu imprigionato.

Rubato o guadagnato? Francesco Dobrilla, operaio, abitante in via dei Petronio N. 606, l'altra notte, mentre si trovava nel caffè «All'Europa felice», fu derubato del portamonete contenente 11 corone e 48 centesimi. La cosa fu denunciata alla polizia e, poco dopo la mezzanotte fu arrestato, in via delle Ombrelle, quale sospetto autore del furto, il bracciante Ernesto Jaculin, di 38 anni, da Pola, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5. Perquisito, fu trovato in possesso del denaro nel quantitativo indicato; ma egli protestò che lo si era guadagnato col sudore della fronte. La coincidenza precisa degl'importi stava, però, contro di lui; e fu imprigionato.

Un buon amico. Matteo Gratisch, abitante in via di Rena N. 10, fece arrestare l'altra sera il venditore girovago Carlo Besek, di 45 anni, abitante in via di Riborgo N. 35 e, alla polizia, narrò che, nell'accompagnarlo a casa, dopo una lunga permanenza in un'osteria, il Besek, approfittando della circostanza ch'era alquanto brillo, lo aveva derubato del portamonete contenente 8 corone e 62 centesimi. L'arrestato si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuto.

«Par la bevuda!» L'altra sera alle 6.30 una guardia che saliva la via Commerciale s'imbattè in un uomo sulla cinquantina, il quale portava sul braccio destro tre vasi di piante; e, insospettita sulla provenienza delle medesime, lo fermò. Lo sconosciuto si qualificò per Lorenzo Tomba, di 49 anni, falegname disoccupato, da Trieste, abitante in via Antonio Caccia N. 10, e disse che le tre piante gli erano state regalate. Da chi? Non lo seppe dire; e la guardia lo condusse alla polizia. Poco dopo, si venne a rilevare che le piante erano state rubate a danno del signor Giuseppe Gruden, abitante in via dello Squero nuovo N. 15. Allora il Tomba ammise il furto e disse:

— No gavevo un boro e go ciolto le piante par far 'na bevuda. El sior 'l podeva viver anca senza de lore!...

Fu trattenuto.

Morso da un cane. Bruno Tedeschi, di 14 anni, abitante in via della Scorzeria N. 10, iersera fu morso da un cane al gomito sinistro. Si recò alla Guardia medica, ove la ferita gli fu cauterizzata.

Cadute. Giuseppina Vreco, di 68 anni, abitante in via Giulia N. 61, ieri, cadendo, si produsse una ferita al parietale sinistro.

★ Rodolfo Canobel, di 2 anni, abitante in Rozzol in Monte N. 971, cadendo da una sedia, riportò una ferita al capo.

Corrispondenza aperta. *Vero erede.* Il Giudizio può lasciarLe la cura e l'amministrazione dell'eredità purchè sia sufficientemente comprovato il suo diritto ereditario. Per le spese di malattia e per gli altri pagamenti urgenti cui allude, Ella può senza dubbio alienare od oppignorare la casa: deve però ottenere l'approvazione del Giudizio. - *Vittima.* Ella ha idee molto confuse in merito all'espropriazione. Nessun giudice può «fare il piacere» di l'espropriazione. Se la decisione di espropriazione è passata in giudicato Ella non può apportare al fondo modificazione alcuna. — *Viticultore.* Si, è vero; la vite tripolina non conosce alcuna malattia. Gli olivi non si potano: quando le olive sono mature, la raccolta si fa battendo le piante. — *E l'acqua?* Un anno fa approdò a Bengasi un ingegnere italiano: Gaetano Bordone, a studiare l'idrolgia del paese. - Le autorità turche e indigene decisero - valendosi dell'opera dell'ingegnere italiano di fare il tentativo di alcuni pozzi artesiani. Oggi i due pozzi di esperimento si fanno uno dalla ditta Rusconi di Milano, e uno dai francesi. — *Arturo.* Ella ha torto da vendere. Tutti sanno che per la strada pubblica passano continuamente veicoli. Se Ella non lo Sa potrà ottenere di.... venir accolto in un.... istituto per deficienti. E' una forma di indennizzo anche questa. — *Amico dell'uomo.* Ella ha dunque un cane il quale le fece quel po' po' di scappatelle elencate nella Sua lettera. Ed ora ci domanda un consiglio. - Una spugna fritta sarebbe la medicina migliore. In caso diverso il giudice - ricevuta in consegna quella bestiaccia - la passerà ad un privato perchè la custodisca. Il processo verosimilmente, durerà a lungo e l'indennizzo che il custode a suo tempo pretenderà sorpasserà di gran lunga il valore del suo animale. — *Signore.* Abbiamo preso nota delle idee generali con cui Ella farebbe il giornale nonchè delle innovazioni che vi introdurrebbe apportatrici di gratitudini infinite, nuove amicizie ecc. ecc. Senonchè prima di affidarLe incarichi importantissimi vorremmo sapere perchè scrive «Picolo», «adetto», e «se io sarei.... farei». E molti saluti. — *Astor.* Perchè quando Lei si presentò essa impallidì? Perchè tremava e balbettava e la sua bocca aveva movimenti convulsi? Non possiamo rispondere senza ledere il Suo dolce pudore d'innamorato, ma molti impallidiscono quando non possono.... fare ciò che vorrebbero. — *Astuzia.* Innanzi tutto sia più pulito, poi beva meno, e da ultimo pensi se l'incontrarLa costituisce proprio davvero una festa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 11.—, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.7. Oggi: alta marea 7.42 ant. e 7.22 pom. - Bassa marea 1.09 ant. e 1.29 pom.

Ogni giorno una. In un negozio di biancheria.

— Vede, signore, non si può trovare una tela batista più fina di questa. Quando lei si servirà di questi fazzoletti, le parrà di soffiarsi il naso con le dita.

LIBRI NUOVI.

La fonte della Divina Commedia (parte I.a e II.a) scoperta e descritta da Paolo Amaducci, edita dalla Libreria editrice internazionale: L. Beltrami, Bologna. Lire 10.

Il codice di commercio generale unitamente alle leggi complementari e alle principali disposizioni ministeriali nella materia con raffronti per l'uso pratico per cura del dott. Andrea Benussi. Casa editrice: Libreria Accademia Wagneriana. Innsbruck.

La Germania letteraria d'oggi di Giulio Caprin. Editore: D. Pagnini, Pistoia. Lire 3.

Il genio dell'ardore versi di Antonio Celeste, edito dalla ditta editrice Paolo Carrara, Milano. Lire 2.50.

Epigrammi di Leon Alberto Segrè, Torino. Corso Vitt. Eman. II 108. Lire 2.

L'ora di Tripoli di Enrico Corradini. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.50.

Il nazionalismo e i partiti politici di Scipio Sighele. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 3.50.

Storia del medio evo per le classi superiori delle scuole medie, con 32 figure nel testo. Editore: Ettore Vram. Trieste. Cor. 3.

TEATRI.

Politeama Rossetti. «Lo zingaro barone» è certo una fra le più melodiche e più ispirate opere comiche di Giovanni Strauss. Rappresentata in Italia per la prima volta nel 1888, essa conserva tutto il suo fascino e tutto il sapore di rapsodia ungherese. Iersera il pubblico, accorso numerosissimo, gli decretò un successo caloroso e sincero. Infatti ben di rado si è veduto nel teatro dell'operetta un allestimento così sfarzoso, così pieno di buon gusto, così amorevolmente curato nei più minuti particolari, un vestiario così ricco. Ammirate le scene; quella del second'atto, un accampamento di zingari, con effetto di luna, un vero quadro artistico. Anche l'esecuzione, offertaci dalla compagnia Caramba-Scognamiglio, si distinse per fusione e colorito. I pezzi che più piacquero furono il grandioso finale, da opera lirica, nel primo atto, il delizioso valzer del secondo atto, la canzone zingaresca, il duetto d'amore, il brindisi, la canzone dell'arruolatore e la gran marcia della vittoria. La signorina Ivanisi rese magnificamente la parte caratteristica della zingara «Saffi» e sfoggiò costumi di ottimo gusto. La Morini (Arsena) e la Cenami (Czipra, l'indovina), la Del Lago (Mirabella) spiegarono belle voci bene intonate che si fondevano nei concertati. Il tenore U. Reni sostenne la parte romanzesca del protagonista con arte finissima. Bella figura, voce calda e pastosa, egli fu un animoso condottiero degli zingari, pieno di ardore e di entusiasmo. Ottimamente il baritono Tessari nella piccola parte del governatore; interpretò con finezza la canzone dell'arruolatore. Concorsero al successo gli artisti Treves, Mussi e Ranucci. L'orchestra, diretta dal m.o Vincenzo Bellezza, filò egregiamente e così pure i cori. Dopo ogni atto ci furono parecchie chiamate al proscenio. Il pubblico, oltre ai principali artisti, volle salutare il m.o Bellezza e il direttore di scena Giuseppe Lauri.

Questa sera s'iniziano le repliche dello «Zingaro barone», che è il miglior spettacolo offertoci finora dalla compagnia Caramba-Scognamiglio.

Fenice. Con la «Geisha», allestita decorosamente, la compagnia Mauro, già favorevolmente nota tra noi, iniziò iersera, dinanzi a pubblico numeroso, il suo corso di rappresentazioni autunnali. La compagnia ritorna fra noi arricchita di nuovi ottimi elementi. Il successo dell'operetta del m.o Sidney fu bellissimo. La parte di «Mimosa» fu interpretata squisitamente dalla signora Marcella D'Orea, che si fece ammirare per la voce estesa, calda, simpatica, e fu vivamente applaudita dopo ogni pezzo, ma specialmente dopo la romanza del Pesciolino. La signorina Baroni si distinse nella parte di «Giulietta», cantata inappuntabilmente. Essa sfoggiò tre magnifiche «toilettes». Una graziosa «Miss Molly», piena di brio e di diavoleria, la signorina Zanoncelli, che bissò il duetto dei balocchi nel secondo atto, assieme al tenore Arieni, sobrio e intonato. Fu pure bissata la canzone del terzo atto. Ottimo buffo il Favi nella parte di «Wum Hi», anch'egli applauditissimo, replicò il duetto del terz'atto con «Giulietta», e parecchie volte i famosi couplets. Accurati tutti gli altri. Graziosi i ballabili. L'orchestra, diretta dal maestro Ranghino, fu degna di ogni encomio.

Questa sera la «Geisha» si replica. Nei prossimi giorni andrà in scena l'operetta «Fatinizza», del m.o Francesco Suppè.

Eden. Iersera, alla seconda rappresentazione del programma di questa quindicina, fu confermato il successo che tutti i numeri ottennero alla prima rappresentazione.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia di operette Caramba Scognamiglio. - Ore 8. «Lo zingaro barone», in 3 atti di G. Strauss.

FENICE. Compagnia di operette Mauro. - Ore 8. «La Geisha», in 3 atti di Sidney Jones.

CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12. Concerto.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

Dopo la sciabolata della guardia.

(Tribunale prov. di Trieste)

Nel pomeriggio del 25 giugno u. s., verso le 5.30, il macellaio Mario Bronzin, un giovanotto di 23 anni, passava, alquanto ubriaco, per la via del Ronco, diretto verso la via del Coroneo, in compagnia di un amico. I due cantavano; e la guardia di p. s. Stefano Deklic li invitò a tacere. Mentre il compagno del Bronzin obbedì all'ingiunzione della guardia, il Bronzin, invece, continuò a cantare. La guardia lo ammonì parecchie volte a smettere, ma l'altro non si diede per inteso, e rispose al funzionario che non avrebbe taciuto, se non lo avesse dichiarato in arresto. La guardia, allora, gli intimò l'arresto: «In nome della legge», e l'altro le rispose che non si lasciava arrestare, perchè non aveva fatto nulla. A questo punto, il Bronzin, che era stato afferrato per un braccio dalla guardia, si divincolò e, levatasi la giacca, la protese verso il funzionario, che glie la strappò di mano gettandogliela via. Ciòvisto, il Bronzin montò sulle furie, si gettò a terra, tentò di far lo sgambetto alla guardia; poi si levò e la afferrò per il collo. La guardia si ritrasse di un passo, sfoderò la sciabola e calò un fendente sul capo del Bronzin, che rimase ferito dietro l'orecchio sinistro. Il ferito cadde a terra, insanguinato. La guardia si chinò per aiutarlo a rialzarsi; ma il giovane, al colmo dell'ira, balzò in piedi e, urlando «Ti me ga copà, bruto sbiro», imbrattò col proprio sangue il viso e la giubba del funzionario. Capitarono altre guardie, giunse la Guardia medica col carro-ambulanza, e il Bronzin vi fu fatto salire. Era in uno stato tale da sembrare impazzito! Quando poi il carro stava per muoversi, il Bronzin riuscì a saltar fuori e darsi alla fuga su per la via del Coroneo, e fu potuto raggiungere dopo un centinaio di metri. Siccome perdeva molto sangue e non voleva lasciarsi medicare, fu portato di peso al Commissariato di via Luigi Ricci, dove finalmente il dottore della Stazione di soccorso potè fasciargli la ferita.

Passato, poi, all'Ospedale, rimase in cura circa 20 giorni; poi fu messo a piede libero, e ieri mattina dovette comparire dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di pubblica violenza e della contravvenzione di offese alle guardie.

Al vederlo così mansueto, così tranquillo e rispettoso, il Bronzin non sembrerebbe capace di commettere tutti gli eccessi di cui lo chiamava a rispondere l'atto d'accusa, tanto più che, vestito civilmente e dall'aspetto simpatico, ha l'aria di un giovane tutt'altro che capace di ubriacarsi.

Richiesto se si riconosca colpevole dei fatti contenuti nell'accusa, il Bronzin risponde negativamente. Il giorno del fatto era ubriaco, e di quanto avvenne dal momento in cui la guardia lo dichiarò in arresto fino a tarda sera, non ha che una nozione confusa, mentre ricorda con precisione i precedenti del suo incontro con la guardia.

Pres.: Ma com'è possibile questo? Era o non era ubriaco?

— Sì, ma no tanto de no ricordarme quel che xe nato. Dopo, co son sta ferì, go perso la testa.

L'accusato dice che cantava una canzonetta popolare: «Pittoni ga un corno solo e mi go due». La guardia gli si avvicinò e gli intimò l'arresto, subito dopo di averlo ammonito a tacere. «Se xe ancora sol, perchè go de taser?» egli rispose alla guardia. L'amico suo, Vittorio Cantini, pregò la guardia di lasciargli l'incarico di accompagnarlo a casa; ma la guardia ingiunse all'amico di andarsene, e afferrò lui per le braccia. Subito dopo, lo colpì con la sciabola.

Il presidente gli rivolge parecchie domande per mettere in chiaro la questione degli atti di violenza di cui avrebbe fatto segno la guardia; ma il Bronzin nega di aver toccato la guardia, e dice che tutto al più può aver posto le mani innanzi, così, per un gesto istintivo di difesa; ma ciò, tre o quattro minuti prima di venire ferito.

Dopo alcune domande rivolte all'accusato dal P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin e dal suo difensore dott. Robba, incomincia la sfilata dei testimoni, che sono parecchi e che si possono dividere in due gruppi: quelli che dicono di aver veduto le violenze dell'accusato contro la guardia, e quelli che asseriscono avere la guardia fatto uso dell'arma senza necessità, nè costretta dal bisogno di difendersi.

La guardia di p. s. Stefano Deklic espone il fatto come in accusa. L'accusato la beffeggiava cantando: «Varda, mi go due corni e lu uno solo», alludendo alla punta dell'elmo. Lo invitò a smettere, ma l'altro insistette nel motteggiarla, non solo, ma a poco a poco divenne violento, tanto che la afferrò anche per la gola.

— Quando no go podù più respirar - continua - me son fato indrio, go tirà fora la sciabola e go dà un colpo. Alora el se ga butà contro de mi, el me ga sporcà col sangue e el ga tentà de darme pugni nel stomigo e ne la panza.

A tutte le domande che gli vengono rivolte dal presidente e dalle parti, il teste sostiene di aver usato l'arma perchè si trovava in pericolo.

— La gente - dice - che se iera ingrumada, cominziava a star per l'arestà, e go dovudo agir.

Vittorio Cantini, che si trovava con l'accusato, dà del fatto la versione stessa del Bronzin, e dice che l'accusato, appena colpito dalla sciabola, cadde a terra come morto; poi, levatosi di scatto, con gli occhi fuori dell'orbita, si stracciò la camicia, la maglia, e si diede a urlare disperatamente. Sembrava pazzo.

Pres.: Udì lei il Bronzin offendere la guardia prima del ferimento?

— No, assolutamente.

— L'accusato era ubriaco?

— Sì, 'l gaveva bevudo assai.

L'ingegnere navale Antonio de Volpi, occupato presso l'Arsenale del Lloyd, dichiara di aver assistito alla scena dal principio alla fine, e sostiene che la guardia ferì l'accusato senza che questi glie ne avesse dato motivo. Quando vide la guardia estrarre la sciabola, credette che lo facesse solo per intimorire il Bronzin. Con grande meraviglia, invece, vide che gli calava il fendente sul capo.

Pres.: L'accusato si gettò a terra prima di essere ferito?

— Cadde, perchè non poteva reggersi sulle gambe, causa l'ubriachezza.

Dif. dott. Robba (al teste): Vide lei l'accusato afferrare la guardia per il collo?

— Escludo in modo assoluto che lo abbia fatto prima di aver ricevuto la sciabolata.

— Dopo la sciabolata, il Bronzin era più calmo?

— No; anzi, sembrava un pazzo.

P. M.: Può escludere però, che, in un dato momento, l'accusato abbia potuto dare qualche spinta al petto o allo stomaco della guardia, senza che lei se ne fosse avveduto?

— No, questo non posso escluderlo; ma in tal caso dovrebbe essere stato cosa di un momento.

Dif. dott. Robba: Quanto durò la scena?

— Il tempo che la guardia impiegò per ritirarsi di tre o quattro passi, estrarre la sciabola e farsi addosso al Bronzin.

Leopoldo Dolinschek, un ragazzo di 13 anni, assai sveglio e intelligente, depone di aver visto il Bronzin, prima del fatto, in un'osteria. Era assai ubriaco e dava da bere ad alcuni ragazzi. Dopo lo vide alle prese con la guardia. Di alcuni particolari non ricorda, però, oggi con troppa chiarezza; ma dichiara di aver detto tutta la verità al giudice istruttore.

Il presidente dà, perciò, lettura del verbale, e risulta che il teste vide il Bronzin, prima del ferimento, tendere le mani verso la guardia, in atto minaccioso, e poi poggiargliele sul petto, all'altezza del collo.

Paolo Kircher, sergente dei gendarmi, depone di aver assistito a tutta la scena dalla finestra della sua abitazione, distante 50 passi dal punto dove si svolse il fatto; e la descrive nei sensi dell'accusa. A suo modo di vedere, giudicando dall'agilità con la quale l'accusato lottava con la guardia, il Bronzin poteva essere brillo, ma non ubriaco.

Lodovico Michetsch, sergente di fanteria: Accorse in aiuto della guardia perchè la vide in pericolo anche dopo che il Bronzin era ferito. Non crede che questi fosse stato ubriaco, perchè disse a lui, che, come militare, non c'entrava nella questione.

Giuseppe Macovetz: Si trovò sul luogo del fatto dopo il ferimento. Dice che gli astanti erano divisi in due campi. Alcuni di questi dicevano che il Bronzin «ga trovà quel che 'l cercava», altri che «la guardia doveva aver pazienza perchè 'l gaveva de far con un imbriago».

La guardia di p. s. Andrea Berdon narra di essere giunta con altre due guardie a fatto compiuto. Siccome il Bronzin era fuori di sè e insultava la guardia Deklic e le soffregava le mani insanguinate sul viso e sulla giubba, mandarono via il Deklic. Il Bronzin, poi, fuggì fuori dal carro della Guardia medica e corse per oltre cento metri. Dopo fu raggiunto e accompagnato al Commissariato.

Pres.: Era ubriaco il Bronzin?

— Ma! Quando che son vignù mi sul logo, lui 'l ghe zigava al Deklic: «Speta, bruto sbiro! Quando che vegno fora, te me la paghi». Dopo, col Deklic xe andà via, lui se ga subito acorto. Po, 'l conosceva tuti: suo papà, i coleghi, le done che iera per la strada.

Vengono quindi escussi tre testi proposti dalla difesa, e cioè i signori Massimo e Arturo Godina e Mario Cumer. I tre testi, sotto il vincolo del giuramento, confermano col loro deposto che i fatti si svolsero come narrati dall'accusato e dal teste Cantini. Nel modo più categorico, poi, escludono che il Bronzin abbia commesso atti di violenza contro la guardia.

Il dif. dott. Robba propone l'audizione di altri dodici testi, i quali escludono che il Bronzin abbia commesso degli atti di violenza contro la guardia Deklic; e, inoltre, l'audizione del padre dell'accusato, il quale sostiene che suo figlio, quando è in preda al vino, diventa violento, irragionevole, mentre, quando non beve, è buono e di indole mite.

Il P. M. si oppone alla proposta. E' umano - dice - che il padre, come tutti i genitori, non possa che dire bene del figlio suo. Gli altri testi, poi, dovrebbero deporre su circostanze ormai chiarite sufficientemente, poichè, la pubblica violenza di cui deve rispondere l'accusato, al punto in cui si trova il dibattimento, è già provata - dice - dai testi escussi.

La Corte respinge le proposte della difesa; ed il presidente passa alla lettura di undici deposti testimoniali di persone che dalle finestre delle rispettive abitazioni assistettero allo svolgersi del fattaccio. Uno di questi testimoni, Vittoria Britz, di 18 anni, dice che il Bronzin cantava «Vittoria, tu sembri un angelo»; un altro dice che l'accusato cantava «Bella, ti par un angelo!». Quasi tutti i testi escludono le violenze; solo il ragazzo di 11 anni Giacomo Casa e una donna asseriscono di averlo visto tendere le mani verso il collo della guardia.

Dalla lettura delle fedine risulta che l'accusato fu punito tre volte per leggero ferimento, due per crimine di pubblica violenza. Le informazioni della Polizia, poi, lo descrivono per violento e proclive a delinquere in reati di pubblica violenza.

Chiusa con ciò la parte probatoria del dibattimento, ha la parola il P. M. sost. proc. di Stato dott. Zumin, il quale pronuncia una severa requisitoria contro l'accusato, che dice unico responsabile dell'accaduto, anche perchè si attirò addosso tanti guai solo per aver alzato troppo il gomito. Esaminando il deposto dei singoli testimoni, il P. M. osserva che a Trieste gli ubriachi sono sempre guardati con occhio fin troppo benigno dalla popolazione, e che, per questa ragione quando si vede un ubriaco alle prese con le guardie, i cittadini parteggiano sempre per l'ubriaco e prendono le sue difese. Così, a suo modo di vedere, i testi che deposero favorevolmente all'accusato, sono in buona fede, ma percepirono le varie fasi della scena attraverso questo stato di benignità per l'ubriaco, che consideravano un debole. E altrimenti non può essere, perchè le deposizioni di queste persone, che sono tutte persone rispettabilissime, sono in aperto contrasto con quelle di altre persone, rispettabili pure, quali la guardia Deklic, il sergente di gendarmeria e quello di fanteria, ad astrarre dagli altri testi che ne confermarono il deposto. Dippiù il P. M. ricorda che il Bronzin è proclive a commettere violenze contro le guardie; e ciò conferma l'ipotesi che egli l'abbia commessa anche verso la guardia Deklic, senza che quelli che la escludono se ne siano accorti. Premesso ciò, passa a esaminare le altre emergenze processuali; e, dopo aver rilevato che la guardia Deklic fece uso dell'arma per fare il proprio dovere, che gli impone di tutelare il prestigio degli organi dell'autorità, e perchè una guardia non può mettersi a fare i pugni con i cittadini. Chiede una severa condanna per l'accusato, il quale non può in nessun modo beneficare del paragrafo che tratta della contravvenzione dell'ubriachezza, perchè ubriaco non era.

Il difensore dott. Robba esordisce con il riconoscere che il prestigio dell'autorità deve essere tutelato e che i funzionari debbano preoccuparsene; ma trova che, nel caso di cui si tratta, tutto ciò non c'entra: quello che i giudici hanno da esaminare si è se Mario Bronzin sia o non sia colpevole, mentre il prestigio dell'autorità va tutelato a suo tempo e luogo, e cioè quando è realmente compromesso. Premesso ciò, il difensore entra nel merito della questione, e dice che dei venti deposti testimoniali avutisi nell'odierno dibattimento, ben quindici parlano a favore del suo patrocinato e solo cinque sono concordi con la guardia Deklic, che, sebbene nota per la sua mitezza nell'adempiere al suo ufficio, cionondimeno, nel conflitto avuto col Bronzin, agì senza misura. Se oggi il Deklic cerca di scolparsi, è cosa che si comprende, poichè un'assoluzione del Bronzin vorrebbe dire una condanna per lui, con la conseguente perdita del posto. Se oggi si difende disperatamente, fa quanto farebbe chiunque altro si trovasse al suo posto. Il pretendere che fosse oggettivo, sarebbe pretendere cosa inumana. Non si abbaruffò il Deklic col Bronzin? Certo; magari la sua fu una baruffa legale, ma fu una baruffa; sicchè dinanzi ai giudici egli non comparisce come un organo dell'au-

torità, ma come una parte. Il Deklic, fin dal primo momento che fu libero dall'occuparsi del Bronzin, si preoccupò di sè stesso, cercando di scagionarsi quanto meglio potè. Così ai suoi superiori, in Polizia, disse, senza che ne lo richiedessero, che il Bronzin, dopo la sciabolata, non era caduto a terra, ma aveva continuato a inveire contro di lui, mentre è provato che il Bronzin fu atterrato dal colpo di sciabola. Disse ancora il Deklic di essere stato stretto alla gola, tanto da non poter più respirare. Ma tutto questo è negato da una quantità di testimoni che non hanno alcun interesse a dire cose non vere, a svisare i fatti, perchè non conoscevano nè l'una nè l'altra delle parti in causa. Si può sospettare che i testi Godina, Cumer e gli altri abbiano deposto il falso? E, allora, bisogna ammettere che il Deklic non può dire la verità senza trovarsi di fronte a decine di persone che lo smentiscano. E' vero che favorevoli al Deklic sono due monturati, ma, si sa come le cose camminino in questo mondo; ed è meglio non parlare di ciò. Di contro ad essi, però, c'è un teste, l'ing. de Volpi, il quale, fin dal primo giorno depose sul fatto nei termini con cui si espresse oggi. Ebbène, l'ing. de Volpi, due giorni dopo la deposizione resa alla Polizia, riceve una citazione dalla Polizia stessa, e vi si reca sollecito. Colà lo informano essere pervenuta una lettera anonima, nella quale si dice: «Non credete nulla al Volpi, che non è neppure ingegnere». Il Volpi espone titoli e documenti e, dopo aver dichiarato: «Sono de Volpi, ingegnere navale», lascia perplesso il suo interlocutore. Che cosa significa ciò? Evidentemente che c'era, e forse c'è ancora, qualcuno che aveva ed ha l'interesse che l'ing. de Volpi non sia creduto su quanto è in grado di dire sul fatto di cui si tratta. I giudici, però, nella bilancia di cui fanno uso per pesare le prove, non faranno a meno di gettare dalla parte del Bronzin tutte quelle che gli sono favorevoli, e lo assolveranno. Lo assolveranno anche per evitare che, se, per fatalità, il Bronzin dovesse un'altra volta comparire dinanzi ai giudici, la Polizia, nell'informare sul di lui conto, non alleghi addirittura l'intero Codice penale. E dice ciò, perchè le informazioni lette al dibattimento non corrispondono al contenuto delle fedine dell'accusato. Chiede, quindi, alla Corte una lieve condanna per contravvenzione di ubriachezza, che è risultata provata.

La Corte, dopo lunga deliberazione, dichiara il Bronzin colpevole come in accusa; e lo condanna a 4 mesi di carcere duro.

La sentenza - dice la motivazione della stessa - si basa sulle testimonianze di quei testi che confermano il deposto della guardia Deklic, pur riconoscendo che gli altri testi, deponendo discordemente, erano in buona fede.

Il dott. Robba presenta querela di nullità.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Il viaggio del nuovo piroscafo „Vienna"

Ieri, alle 2.30 pom., si ormeggiava alla boa nel vallone di S. Bartolomeo, dinanzi al lazzaretto marittimo, il nuovo piroscafo lloydiano «Vienna», comandato dal cap. P. Leva, proveniente da Alessandria e Brindisi. Dopo la consueta visita medica, disinfezioni ecc. ecc. volute dai regolamenti sanitari marittimi, avendo il piroscafo fatto scalo ed operazioni commerciali a Brindisi, e constatato che tutti avevano goduto e godevano perfetta salute, la commissione medico-portuale ammise il «Vienna» a libera pratica. Alle 4.30 il bel piroscafo si ormeggiava dinanzi al hangar N. 1 del molo IV.

Tanto durante il viaggio d'andata quanto in quello di ritorno, il «Vienna» navigò con la velocità media oraria di miglia 17¾. Nel tratto Brindisi-lazzaretto (Trieste ritorno), il «Vienna» raggiunse la velocità di circa 18 miglia all'ora.

Piroscafi incagliati a Venezia.

L'altra mattina, a causa della nebbia densissima che era calata sulle acque di Venezia, tre piroscafi si arrenarono sui banchi di sabbia del porto di S. Nicolò del Lido. I piroscafi erano: «Gaspare», italiano, «Frigida», a.-u. (dell'«A.-A.»), e «Korana», a.-u. I primi due riuscirono a disincagliarsi con i propri mezzi. Il terzo, invece, dovrà essere alleggerito.

Un piroscafo germanico che non arriva a destinazione.

Il 21 settembre p. p. il piroscafo germanico «Neapel» partì dal Tyne diretto a Genova. Sei giorni dopo, cioè il 27, il detto piroscafo passava dinanzi al semaforo di Capo Sagres, segnalando che il suo passaggio venisse comunicato a chi di ragione. Da quel giorno, però, del «Neapel», che non è ancora arrivato a Genova, non si ebbe più alcuna notizia. A Genova ed in Amburgo non si nutre più alcuna speranza sulla sorte del «Neapel», che si ritiene affondato nel golfo del Leone, in seguito a qualche fortunale.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i piroscafi del Lloyd «Almissa», cap. V. Carmelich, da Venezia con 78 pass.; «Adelsberg», cap. M. Cukuljica, da Parga, scali e Antivari con 7 pass.; «Serajevo», cap. A. Androvich, da Spizza e scali con 66 pass.; «Africa», cap. E. Seberich, da Bombay e Porto Said con 34 pass.; «Vienna», cap. P. Leva, da Alessandria e Brindisi con 30 pass.; i pir. a.-u. «Cyclops», cap. A. Glavan, da Ancona con 30 pass.; «Emilia», cap. M. Chreglich, da Rosario di Santa Fè e Orano; «Zichy», cap. M. Rumatz, da Larache e Malta; «Venezia», cap. E. Laneve, da Fiume; «Vila D.», cap. E. Altmann, da Sebenico e scali con 24 pass.; «Tommaseo», cap. S. Magas, da Sebenico.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro; «Dalmazia» per Brindisi, Alessandria e la Soria; «Leopolis» per Costantinopoli e Braila; «Almissa» per Venezia; i pir. a.-u. «Tibor» per Fiume; «Szecheny» per Glasgow; «Bar. Fejervary» per Rotterdam; «Marina» per Costantinopoli; «Spalato D.» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Campania» arrivò l'11 a Sunderland; «Gerania» l'11 a Cuxhaven; «B. Kemeny» il 14 a Rotterdam; «Arad» il 13 a Cardiff; «Nagy Lajos» il 13 a Rouen; «Izabram» partì il 14 da Newport per Bahia Blanca; «Matlecovitz» il 13 a Newport e «Szent Istvan» il 13 da Swansea, ambidue diretti a Venezia; «Robinia» passò Dover il 12; Himalaia» passò Dungennes il 12 ambidue diretti a Trieste.

Lloydiani. «Marquis Bacquehem» proseguì il 13 da Madras per Colombo.

I casi sospetti di Torre

Il morto di colera non venne a contatto con velieri italiani

Cittanova 17 (per tel.) Vogliate rettificare un particolare contenuto nella corrispondenza pubblicata nel «Piccolo» del 14 e poi riprodotta anche da altri giornali riguardante il morto di colera a Torre. Il Matteo Munda non fu mai addetto nè in qualità di sorvegliante nè di lavorante nelle cave di pietra di Valditorre. Perciò non ebbe mai contatto con nessun veliero italiano o d'altra bandiera, essendochè il Munda lavorò molto giorni nella fornace situata nel bosco di proprietà del barone de Rosenfeld.

Un nuovo caso

Parenzo 17 (per tel.) Ieri nel pomeriggio si ammalò con tutti i sintomi del colera Elena Velovich, moglie di Antonio, di 54 anni; durante la notte il suo stato andò aggravandosi, e oggi alle 11 ant. spirò. Il dott. de Manzolini spedì per la conferma le deiezioni a Trieste. In ogni modo non v'è alcun dubbio che si tratta di un nuovo caso di colera. Il cadavere poche ore dopo fu sotterrato, e tutti gli oggetti appartenenti alla defunta furono abbruciati.

Nel pomeriggio si recò sopra luogo la commissione politico-sanitaria composta del capitano distrettuale dott. Geza Murad, del medico distrettuale dott. Tonanverger e del dott. Manzolini, alla quale volle prender parte anche il podestà Angelo Danelon. La commissione visitò minutamente tutte le case delle persone in osservazione, dei convalescenti e dei sospetti, e prese visione del modo col quale vengono effettuate tutte le misure di polizia sanitaria. Tutto fu trovato in perfetta regola, e ciò mercè l'indefessa attività che spiega il capo del Consiglio di amministrazione sig. Beacovich e il segretario sig. Rodella.

Per domani sono attese due suore che la Luogotenenza invia, e sei letti, come prima parte della prossima spedizione della baracca-ospedale.

Vista l'impossibilità da parte del medico comunale dott. Manzolini di attendere alla cura degli ammalati del luogo e a quella dei colerosi di Torre, la Luogotenenza invierà un proprio medico. Intanto si aspetta l'esito dell'esame delle deiezioni di tutti gli individui in osservazione, che in appositi astucci sono giornalmente spedite alla Luogotenenza.

ARTE ANTICA

Umago, 17. L'altro giorno è stato ad Umago l'egregio conservatore dei monumenti storici ed artistici, prof. Gnirs, di Pola, allo scopo di vedere l'icone del XIV secolo, rappresentante i santi Marco, Nicolò e Pellegrino, scoperta per mero caso in un ripostiglio del nostro duomo. Ammirato dell'artistica bellezza del trittico, promise il suo appoggio perchè abbia le necessarie riparazioni a spese della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti storici ed artistici di Vienna.

Il professore esaminò pure un reliquario di legno noce, della grandezza di centimetri 40 per centimetri 20, composto di tre pezzi chiudentisi a libro mediante cerniera. Internamente vi sono incavate delle nicchie rettangolari - per accoglervi le reliquie - coperte da massicci cristalli veneziani, sotto uno dei quali tuttora si conserva una miniatura a vari colori e con raggi argentei, rappresentante l'alato simbolico leone di S. Marco. Nelle altre nicchie mancano le miniature, che evidentemente andarono perdute. Tutto intorno gira una cornice di smalto lucido a fogliame. Egli prese la fotografia di questo prezioso reliquario. Ebbe poi la cortesia di visitare due oggetti di proprietà della famiglia Manzini-Depangher, cioè un antico quadro di stile bizantino rappresentante la Madonna col bambino, sulla tela, con scritta greca, ed un medaglione col medesimo soggetto, in miniatura sull'avorio, chiuso in una finissima cornice d'oro a filagrana.

Cesare Barison a Zara

Zara, 16. Brillantissimo riuscì il concerto dato alla Filarmonica dal vostro illustre concittadino Cesare Barison. Egli trasse all'entusiasmo un pubblico eletto con l'animata varietà del canto, la profondità della tecnica e la bellezza della interpretazione. Ammiratissimo in ispecie per la grande virtuosità nelle «Aires russes» di Vienawski. Applaudito con intenso calore, diede fuori programma, splendidamente, un concerto di Chopin.

★ Ieri il Veloce Club Zaratino chiuse egregiamente la stagione ciclistica con una brillante corsa di velocità. Undici corridori, di dodici inscritti, si presentarono allo «starter». Alla prima corsa presero parte due batterie. Della prima arrivano in quest'ordine: Mestrovich, Vucassovich, Pattiera, Codognato, Lobasso. Della seconda: Marussich, Toniatto, Lastori, Blagdan, Tripolini. Alla corsa decisiva presero parte i quattro più forti e veloci corridori. Giunsero al traguardo in quest'ordine: Marussich, Toniatto e Mestrovich, il quarto essendosi ritirato. I tre vincitori vennero decorati con medaglia. Molta gente e un'eccellente fanfara assistettero alle corse, interessantissime, chiuse con una corsa di consolazione.

★ A Ragusa sono giunte circa cento famiglie maomettane, che emigrano dalla Bosnia per la Turchia. Alcune sono dirette a Salonicco; le altre a Smirne.

FALSO ACCRESCITIVO.

A slanciar lungi abile sono assai
Se son normale;
Se più grande mi fai
Son sostegno a chi sale.

Spiegazione del giuoco precedente:

SCAGLIO. SCAGLIONE.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 17 ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 636.25, Staatsbahn 725.75, Alpine 812.—, Lotti turchi 237.—. La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 199.50 (199.12), Disconto —.— (185.12). Milano segna in chiusa: Cambio 101.07 (101.05), Rendita 101.85 (101.82), Meridion. 597.— (597.—), Mediterraneo 401.— (401.—), Edison 607.— (605.50), Banca Comm. 801.— (800.50), Terni 1292.— (1290.—).

Chiusa Rend. franc. 94.05 (94.20), Ital. 100.60 (100.80), Spagn. 90.67 (91.30), Banche Ottom. 664.— (665.—), Rio Tinto 1490 (1511), Lotti turchi 195.50 (197.—).

NUOVA YORK 17. Effetti. Corsi di chiusa: Atchison Topeca and Santa Fè 107¼, Baltimore and Ohio 97, Canadà-Pacific 229¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108⅝, Missouri Pacific 39, Northern Pacific 116¾, Pennsylvania 122⅛, Philadelphia and Reading 138¾, Southern Pacific 109⅞, Southern Railway Com. 29¾, Union Pacific Com. 163, Amalgamated Copper 51¾, Anaconda 33⅜, U. S. Steel Corp. Com. 59¾. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.19 a 19.20 Zecch. 11.39 a 11.43, Lire sterl. 24.13 a 24.20, Londra 241.— a 242.—, Francia 95.90 a 96.25, Italia 94.90 a 95.20, Bancon. ital. 94.90 a 95.20, Germania 117.60 a 118.—, Bancon. germ. 117.60 a 118.—, Rend. austr. carta 91.30 a 91.65, Rend. ungher. corone 90.50 a 90.80, Credit 634.50 a 636.50 Italiana 99.50 a 100.—, Staatsbahn 725.— a 727.—, Lombarde 108.25 a 110.25, Lotti turchi 234.— a 238.—

PARIGI 17. (Chiusa). Rendita francese 3% 94.05, Rend. italiana 3¾% 100.60, Rend. spagnuola esterna 90.67, Azioni Banca ottomana 664.—.

PARIGI 17. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 114.—, Rend. turca unif. 87.85, Cambio Londra 251.65, Rend. austr. oro 98.—, Rend. ungh. oro 4% 95.60, Länderbank 573.—, Lotti turchi 195.50, Banca di Parigi 1690, Azioni Meridion. ital. 589.—, Rio Tinto 1490.

LONDRA 17. (Chiusa). Consolid. 78⅛, Lombardi 5¼, Argento 24⅜, Rend. spagn. 89 —, italiana 98—, Cambio su Vienna 2452, Sconto di piazza 3¹¹⁄₁₆.

FRANCOFORTE 17. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 199.25, Ferrate Stato 154.75, Lombarde 19.90.

Caffè. AMBURGO 17. (Chiusa). Santos good average per ottobre 69.75, per dicembre 70.50, per marzo 69.25, per maggio 69.25. fermo

HAVRE 17. Santos good average per dicem. (50 chilo) a 88.25, per marzo 85.75. staz.o

NUOVA YORK 17. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 14.71, marzo 13.90.

Cotoni. LIVERPOOL 17. Mercato staz.o. Tendera in Dochets —. Vendite 10000. Importazione 49000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., ottobre 5⁶⁵/₁₀₀, ottobre-novembre 5⁵¹/₁₀₀, novembre-dicembre 4⁹⁷/₁₀₀, dicembre-gennaio 4⁹⁷/₁₀₀, gennaio-febbraio 4⁹⁹/₁₀₀, febbraio-marzo 5⁰³/₁₀₀, marzo-aprile 5⁰⁴/₁₀₀, aprile-maggio 5⁰⁹/₁₀₀, maggio-giugno 5⁰⁸/₁₀₀, giugno-luglio 5¹⁰/₁₀₀, luglio-agosto.

Olio. PARIGI 17. Ravizzone per mese corrente 73.25, per novem. 73.75, per gennaio-aprile 74.50 per marzo-giugno 73.—. fiacco

Avena. PARIGI 17. Mese corr. 20.05, per novem. 20.25, per novem.-febbraio 20.60, per gennaio-aprile 21.20. staz.a

Frumento. PARIGI 17. Mese corr. 24.95, per ottobre 25.10, per novem.-febbr. 25.40, per gennaio-aprile 25.85. staz.o

Farina. PARIGI 17. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 31.75, per novem. 31.90, per novem.-febbr. 32.25, per gennaio-aprile 32.80. staz.a

Spirito. PARIGI 17. Per mese corr. 71.75, per novem. 70.50, per gennaio-aprile 70.75, per maggio-agosto 71.—. staz.o

Zucchero. PARIGI 17. Greggio da 88° nuovo 48.50-49.50 fermo, bianco per mese corr. 53.75, per novem. 53⅞, per gennaio-aprile 56.—, per marzo-giugno 55⅝. Raffinato 90.— a 90.50. Fermo (Bello)

Zucchero. AMBURGO 17. (Chiusa). Per ottobre 17.72—, per novem. 17.57—, per dicemb. 17.62—, per gennaio 17.62—, p. febbr. 17.56—, per marzo 17.65—.

LONDRA 17. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 17¹¹⁄₁₆. fermo

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1 ottobre, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1 b	Alleanza	20	Caricazione
1	Wien	23	Scaricazione
Molo IV	Fides	21	»
» IV	Varazze	21	Caricazione
1 a			
8	Adelsberg	18	»
Molo Lloyd			
A			
B			
C			
D	Tebe	19	»
E	Stambul	22	»
6	Thraky	20	Scaricazione
9	Salzburg	21	»
12 a	Alice	21	»
12 b			
Molo II			
13 a	Gastein	19	»
13 b			
14			
17			
21	Ebro	23	»
22	Giovanni Russo	21	»
Molo I	Vel. Amodeo	18	»
23			
24			
25	Euterpe	18	Scaricazione
30			
32			
69	Maria Valerie	21	»
71	Coloniale, Zichy	18	»

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO"
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

I BISOGNOSI

Proprietà letteraria. Riprod. vietata.

(56)

Non sarebbero state donne, se non avessero cercato la parte che poteva avere l'amore in una risposta tanto inverosimile; un vecchio amore che avrebbe reso Marianna insensibile ad ogni proposta di matrimonio per bella che fosse. Ma esse non avevano trovato nulla che giustificasse tale supposizione, ed il decano, interrogato, non aveva potuto dir loro nulla, affermando al contrario la perfetta innocenza della giovane «pura come un giglio». Due giovinotti, è vero, erano ammessi nella casa, Toussaint e Francesco Néel, ma non v'era nulla che indicasse che potesse esistere un sentimento tenero fra lei ed essi: Toussaint, a causa della cattiva riputazione fattagli dalle numerose avventure conosciute da tutti; Francesco Néel, perchè se l'avesse amata la avrebbe sposata da un pezzo.

Chi avrebbe impedito questo matrimonio? Francesco Néel, come tutti sapevano, era un giovane disinteressato; ed una fanciulla senza fortuna non poteva essere che felicissima di sposare un uomo nella sua condizione.

Da questo lato non v'era nulla che potesse legittimare il rifiuto, e siccome una volta calmato il primo accesso di collera, bisognava riconoscere che quella gente non era pazza, non v'era che una ragione mortificante per se stessa: gli accidenti dei quali Thierry era stato vittima.

Avevano paura.

Quale vergogna e quale disperazione per esse!

Thierry l'erede dei Dubuquois, di quel nome glorioso nell'industria, di quella fortuna conosciuta ed invidiata, Thierry respinto da quella giovane povera?

Ed uscivano nuovamente in esclamazioni dolorose.

— Chi avrebbe mai creduto una cosa simile!

— E' mai possibile!

Giacchè ritornavano sempre alla stessa esclamazione: «E' mai possibile!» Vi era là un fatto misterioso contro il quale si urtava la loro ragione.

— Una giovane povera!

— Ma allora, a chi rivolgersi!

Eppure esse non potevano dare in moglie a Thierry una contadina grossolana, od una miserabile intrigante! Sicuramente era necessario trovargli moglie; ma la loro onestà e la loro dignità, ed inoltre lo scopo pel quale cercavano di compiere questo matrimonio, non permetteva loro di dargli in moglie la prima venuta. Non sarebbe stata una donna simile che lo avrebbe sorretto, esercitando su di lui una influenza salutare. Gli occorreva invece per salvarlo, una donna intelligente, bella, onesta, pia, piena di carattere - quella precisamente che si supponeva fosse Marianna la Guillaumie, la quale per le sue doti si imponeva.

In quanto al signor Thierry, egli non aveva provato gli stessi tentennamenti, la stessa indignazione allorchè con le più tenere cure, con tutto le precauzioni, la madre e la zia gli avevano fatto conoscere la risposta portata dal decano.

Non si era offeso, ma il suo volto triste s'era oscurato vieppiù.

— Avremmo dovuto aspettarci tale risposta - disse egli con accento disperato.

— Come puoi tu parlare in tal guisa! - esclamò la signora Carlo.

— Quella giovane è stata raggirata per cattivi fini - disse la signora Andrea.

— La signorina La Guillaumie ha creduto a quanto le hanno detto - rispose Thierry.

— E' una follia!

— Però - egli continuò - questo rifiuto prova meglio di ogni cosa tutto quello che avevamo pensato di lei; cioè che è una giovane onesta la quale ha della fierezza e della dignità.

— Troppa fierezza! - esclamò la signora Andrea.

Ma un segno furtivo della signora Carlo le impose silenzio. Era dessa una donna coraggiosa, furba e di pronta decisione, mentre la sorella, come tutte le persone provate dalla sventura, era al contrario timida ed esitante, non osando prendere una risoluzione che dopo averla ben ponderata. Allorchè la signora Andrea era ancora colpita dallo stupore che le causavano le parole di Thierry, la signora Carlo, sorpresa da queste parole che indicavano uno stato d'animo che nè l'una nè l'altra avrebbero potuto supporre, s'era decisa a profittare dell'occasione che esse sembravano offrire:

— Mi sembra che Thierry abbia ragione - disse.

La sorella la guardò interdetta.

— Non è forse vero? - esclamò Thierry.

— Certamente il rifiuto della signorina La Guillaumie prova che essa è la giovane onesta che avevamo supposto. Sono rare le fanciulle che avrebbero rifiutato l'erede della casa Dubuquois.

Thierry scrollò il capo.

— Ti assicuro che sono rare - continuò la signora Carlo - anzi rarissime; puoi fidarti d'una donna che conosce il mondo e la vita. Ma questa prova non è la sola che tale rifiuto, così degno e così fiero, ci dà; essa ci dimostra anche che Marianna ha prestato fede a quanto hanno potuto dirle di Thierry.

A tali parole Thierry fece un passo verso l'uscio, poichè era la sua risorsa quella di sparire non appena minacciato di udire cose che lo avrebbero turbato.

Ma la zia lo trattenne.

— Resta, te ne prego. Spero che quando avrò parlato non ti dispiacerà di avermi ascoltata.

Dopo una breve esitazione, egli si decise a rimanere.

— Giacchè ti metti tanto giustamente al posto della signorina La Guillaumie, e giacchè comprendi tanto bene i sentimenti di lei, devi anche capire che quanto hanno potuto dirle di te è stata la causa del rifiuto.

— Lo capisco, purtroppo.

— E' dunque su ciò che questo rifiuto si è fondato, su ciò solamente: la cosa è importante da notarsi. Credendo a quanto le dicevano, la signorina La Guillaumie non ha voluto saperne affatto di te, e nulla ha valso a tentarla, nè la tua fortuna, nè la tua posizione, nè la dote che io le davo, nè il posto che essa avrebbe occupato nel mondo allorchè sarebbe stata tua moglie, ed è perciò che la è una brava ed onesta figliuola come tu dici benissimo. Ma quanto hanno potuto dirle di te, quanto ella ha potuto credere sul conto tuo, si riferisce al passato, non al presente.

A queste parole la signora Andrea, che ascoltava, imbarazzata quanto poteva esserlo il figlio, cominciò a comprendere dove la sorella volesse arrivare.

— Nessuno ha detto alla signorina La Guillaumie - continuò la signora Carlo - che tu eri guarito dal vizio che avevi nella prima gioventù; e non v'è alcuna cattiva intenzione in questo silenzio, giacchè nessuno conosce la tua guarigione. Ma, allorchè essa sarà conosciuta, quando tu stesso avrai cura di affermarlo, non con le parole, ma coi fatti, non comprendi tu che i sentimenti di quella giovane cambieranno? Sii certo, mio caro Thierry, che una giovane piena di buon senso come la signorina La Guillaumie, non rifiuta un matrimonio simile senza rincrescimento e senza domandarsi più d'una volta se non fosse possibile ritornare sul proprio rifiuto! Offrile quest'occasione di ricredersi, provale che quanto hanno potuto dirle di te, oggi non è più vero; fa vedere a tutti che la tua guarigione è assicurata, ed allora il matrimonio si farà, ne sono sicura.

ETTORE MALOT. (*Continua*).

†

FABIO LETTICH

Dottore in filosofia, Professore al Ginnasio comunale

a soli 29 anni, rapito da crudo morbo, spirava quest'oggi nel bacio del Signore, munito dei conforti religiosi.

I sottoscritti, accasciatissimi, dànno il triste annunzio con preghiera di considerare il presente quale partecipazione diretta.

I funerali seguiranno giovedì alle 4 pom., partendo dalla casa N. 8 di via Montfort.

TRIESTE, 17 ottobre 1911.

La consorte **Dolores** nata **Fedrigo** ed i figli **Aida** e **Arrigo**
i genitori **Simeone Lettich**, Vicepresidente del Tribunale d'Appello, e **Maria** nata **Boscolo**, - i fratelli **arch. Ciro**, **ing. Arrigo**, **dott. Lucio** e **Maria** mar. **Budinich**
i cognati **Pio Budinich, Giovanna Lova, Emma Stuparich, Giovanni** e **Vito Fedrigo.**

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Oggi, alle 2.30 pom., dopo lunghe sofferenze, cessò di vivere a Trieste

l'ing. FIORAVANTE DEROSSI

Capo dell'i. r. distretto edile di Gorizia.

I dolenti sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, dànno il triste annuncio ai parenti ed agli amici.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 19 corr., alle 2 pom., dalla Stazione della Meridionale di Gorizia direttamente al Camposanto.

GORIZIA, 17 ottobre 1911.

MARIA e FRANCESCO genitori — **MARIA, ANTONIO e LUCIANO** sorella e fratelli

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ottimo vitto, 60 cor. affittasi. - Belvedere 40, porta 23. 9829 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente a persona distinta. Commerciale 32, II. 5098 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Crociera 4, mezzanino, p. 2. 9760 E

COMPAGNO di stanza o due persone cercansi. Antonio Caccia 8, terzo. 5016 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affitta distinta famiglia. Solitario 14, terzo, sinistra. 9792 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, stufa, gas, affittasi. Piazza dell'Ospedale 4 porta 9. 9852 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, volendo pranzo, affittasi. Massimo d'Azeglio 11, II, destra. 9806 E

CAMERINO vuoto affittasi. Indirizzo al Piccolo. 5018 E

CAMERA ammobiliata, soleggiata, davanti, una, due persone, vitto, affittasi prezzo mite. Galileo 8, porta 11. 9786 E

CAMERA bene ammobiliata, centro, terzo, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo 5009 E

CAMERA bene ammobiliata, due finestre, veduta mare, affittasi. Riva Pescatori 2, I, destra. 9857 E

CAMERE due, vuote, affittansi corone 40. Barriera 13, porta 12. 9866 E

CAMERA ammobiliata, ingresso scale, affittasi. Via Farneto 38, I destra. 5145 E

CAMERA ingresso libero, bene ammobiliata, affittasi. Caserma 14, porta 19. 9887 E

CAMERA grande, vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Nuova 17, III. 09761 E

CAMERA vuota, soleggiata, eventualmente vitto, affittasi signora, signorina, presso coniugi soli. Acquedotto 100, quarto, porta 10. 09758 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Via Torricelli 7, I, porta 5. 4965 E

CAMERA ammobiliata davanti, ingresso libero, volendo due letti affittasi via del Ponte 6, porta 11, vicino Borsa. 9759 E

CAMERA bella, grande, per uno due signori distinti affittasi presso piccola famiglia, massima pulizia; paraggi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 4974 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, affittasi prontamente. Capuano 6, II. 9746 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, affittasi a persona civile. Chiozza 11, III, porta 14. 9890 E

CAMERE vuote, ammobiliate, ingresso libero, eventualmente comodità cucina, offronsi. Via Nuova 47, I. 9847 E

CAMERA vuota affittasi prontamente senza uso cucina. Barriera 23, IV. 5096 E

STANZETTA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Piazza Tomaseo n. 4, IV, porta 13. 9733 E

STANZA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Ruggero Manna 10, porta 2. 9691 E

STANZA elegante affittasi prontamente a signore quale unico subinquilino; escluse donne. Salice 11, II. 9775 E

STANZA bene ammobiliata, sul davanti, scrupolosa nettezza e tranquillità affittasi a unico subinquilino presso signora sola. Via Giuseppe Parini 4, terzo, porta 10. 5013 E

STANZETTA ammobiliata affittasi. Tiziano 9, II. 5015 E

STANZA bellissima, ammobiliata, ingresso scale affittasi a distinto signore, eventualmente due, Maiolica 14, secondo. 5008 E

STANZA ammobiliata, vista sulla strada, affittasi. Via Sanità 5, III, destra. 9682 E

STANZA bene ammobiliata, con uno eventualmente due letti, con vitto, affittasi. Via Istituto 31, II sinistra. 9864 E

SALA Fenice aperta giornalmente cedesi, società, clubs, trattenimenti, concerti ottime condizioni. Daquino. 9869 E

STANZA vuota, parchettata, davanti, affittasi. Via Pondares N. 6, V p., p. 17. 5144 E

STANZE due, bellissime, elegantemente ammobiliate, affittansi. Boschetto 2, terzo, vicino Piazza Goldoni. 5119 E

STANZA ammobiliata elegantemente affittasi signore solo. Via Gatteri 25, secondo. 5008 E

STANZA ammobiliata splendida, eventualmente vuota o due, parchetti, gas, telefono, bagno, affittasi. Via Acque 5, I, sinistra, angolo Acquedotto. 5022 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Chiozza 3, III, porta 12. 9859 E

STANZA ammobiliata, nettissima, ingresso libero, affittasi a distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 5046 E

STANZA ammobiliata, bella, chiara, splendida vista, gas, da affittare prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5094 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, posizione centrica (Canale), affittasi a distinti signori. Indirizzo Piccolo. 5105 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, poggiuolo, ingresso scale, affittasi. Remota 7, II, porta 10. 5077 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi. Via Giulia 27, terzo. 9821 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente. Via S. Giovanni 10, II. 9781 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Via S. Francesco d'Assisi N. 34, I piano, porta 6. 5074 E

STANZETTA ammobiliata, pulita, buon vitto famigliare, affittasi. Toro 11, terzo. 9807 E

STANZE due bene ammobiliate, sul davanti, soleggiate, affittansi a uno, due signori, volendo buon vitto famigliare. Chiozza 56, IV piano. 5057 E

STANZA ingresso libero affittasi prontamente. Via Fontana N. 8, terzo piano. 5051 E

STANZA splendida, davanti, paraggi Acquedotto, affittasi prezzo mite; escluse donne. Indirizzo Piccolo. 5033 E

STANZA bene ammobiliata, davanti, soleggiata, affittasi. Commerciale 14, I, sinistra. 5029 E

STANZE (due) bellissime, ammobiliate, una ingresso libero, l'altra due letti affittansi. Tiziano 9, porta 9, I. 9762 E

STANZA vuota affittasi, via F. Venezian 24, p. I. 4970 E

STANZE (due) vuote, ingresso libero affittasi prontamente uso scrittoio. Geppa 9, I destra. 4984 E

STANZA vuota o ammobiliata affittasi via Gatteri 10, primo sinistra. 9592 E

STANZA ammobiliata, pulitissima, chiara, con gas, affittasi Stadion 8, II, porta 6. 4985 E

STANZA bellissima, preferito ufficiale affittasi, primo piano, stufa, gas, vicinissimo Eden, presso piccola distintissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 4975 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, via Madonna del Mare 19, II, sinistra. 4986 E

STANZA ammobiliata, nuova, volendo vitto, affittasi a due distinti signori. San Lazzaro 7, III. 4962 E

STANZA grande, due persone, vitto fino, affittasi prontamente, Machiavelli 34, I. 9758 E

VITTO ottimo e bellissima stanza trovano uno o due signori centro città. I. Indirizzo al Piccolo. 4961 E

VITTO buonissimo cucina tedesca, darebbesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5023 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, netta, del tutto disobbligata, entrata dalle scale, cercasi. Offerte «Ingresso libero 4983» al Piccolo. 4983 F

CAMERA bene ammobiliata, ingresso scale, cerca signore, possibilmente centro. Offerte «Camera 4383» al Piccolo. 4383 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, distinto signore, cercasi. Offerte «Tripoli 9366» Piccolo. 9366 F

STANZA vuota, ingresso libero, cerca signorina sola. Offerte al Piccolo «Maria 9765». 9765 F

STANZETTA cerca un capo-officina tedesco, persona per bene, vicinanze Giardino Pubblico, presso famiglia a modo, prezzo 16-20 corone. Offerte sub «A. K.» via Fabio Severo 36. 5078 F

STANZA ammobiliata cercasi pressi posta centrale. Offerte «Tripolitania» Piccolo. 9810 F

STANZE 2-3 cercansi per uso scrittoio, posizione centralissima, entrata libera e luce elettrica, pianoterra o primo piano. Offerte sub «Entrata libera 5047» Piccolo. 5047 F

STANZA ammobiliata, vitto finissimo, vicinanze S. Antonio. Chiozza, presso famiglia italiana, cerca giovane ingegnere per 24 ottobre. Offerte dettagliate con prezzo sub «Ingegnere 9764» al Piccolo. 9764 F

STANZA ammobiliata con vitto cerca vecchia signora presso famiglia; pressi via Rossetti, Piccardi altezza Chiadino I piano, mezzanino, massimo 70 corone mensili. Offerte «Buon cuore» al Piccolo. 9751 F

STANZA due letti, pulita, ammobiliata, vitto, presso famiglia dabbene cercasi. Offerte «Fritz 4971» al Piccolo. 4971 F

STANZETTA uso scrittoio, ricevimento, ingresso libero, tre ore settimanali dopopranzo cercasi. Offerte «Boot 4978» Piccolo. 4978 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTORIZZATA scuola viennese, fondata nell'anno 1890, di disegno, taglio e confezione di vestiti e biancheria. Anna Novak. Via S. Lazzaro 14, III. 4639 G

AL 20 di questo mese s'iniziano classi di tedesco, inglese, francese, italiano. Berlitz-School, Via Cassa di risparmio 1, tel. 715. 9628 G

CONVERSATION, grammaire, correspondance. Traductions. Professeur français. Via Nuova 27, IV. 9794 G

ENG. Conv. Gram. Corresp. Miss Peacock, V. S. Sebastiano 1, I. 11751 G

FORESTIERO cerca giovine signorina, colta, per conversazione e stilistica italiana. Offerte sub «Esercizio» Piccolo. 9791 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre 9798» Piccolo. 9798 G

INSEGNANTE aritmetica, paziente, cercasi. Offerte con prezzo sub «Aritmetica» Piccolo. 9813 G

INGLESE! Cercansi due signori per completare piccola classe. Risposte sub «Cavalsassi» Piccolo. 9568 G

GRATIS. Per convincere chiunque che, col nuovo metodo ideologico-progressivo-tabellare apprendonsi facilissimamente e celermente (soltanto 36 lezioni) le lingue (contemporaneamente: contabilità, corrispondenza ecc.), verranno tenuti prossimamente corsi gratuiti di lingua tedesca ecc., separati per signorine e signori. Offerte (col Francobollo della Lega Nazionale) al Piccolo sub «Nuova tecnica linguistica». NB. Istruzione perfetta anche per lettera. 9850 G

GIOVANE italiano cerca due lezioni francese, settimanali, possibilmente presso maestro francese. Offerte «Seralmente» Piccolo. 9772 G

LEZIONI pianoforte impartisce capacissima signorina diplomata dallo Stato con distinzione. Offerte «Musicista 5059» Piccolo. 5059 G

LEÇONS particulières: grammaire, littérature, anglaise. Cours 4 corone mensili donne maîtresse diplômée. Adresse Piccolo. 5028 G

MAESTRO giovane, bravo, paziente, impartirebbe lezioni violino, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 3442 G

MAITRESSE donne, leçons, conversation. Instruirait, promenerait enfants. Swocheli, Cereria 6. 9743 G

MAESTRA di francese darebbe lezioni e ripetizioni scolastiche. Offerte «Prezzo da convenirsi», Piccolo. 9741 G

MAESTRO che perfezioni ragazzo dodicenne in lingua italiana, cercasi. Offerte sub «Ego» al Piccolo. 9854 G

M.ME Franke, riprende le lezioni di tedesco, grammatica, letteratura, conversazione. Pendice di Scorcola 331, V. 9432 G

PATTINAGGIO istruzione giornalmente, Chiozza 7, Pietro Renato Modugno. 9592 G

SIGNORINA francese cercasi per lezioni, conversazione al passeggio. Offerte con prezzo sub «Francese» Piccolo. 9834 G

SIGNORINA toscana dispone ore per istruzione o conversazione bambini. Indirizzo al Piccolo. 5073 G

SIGNORINA impartisce lezioni pianoforte. Offerte sub «Volonterosa 5055» Piccolo. 5055 G

SIGNORINA tedesca, parla italiano, francese, istruttrice materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo al Piccolo. 4642 G

SALA Carducci 20! Oggi ore 8 lezione danza. Giulio Modugno. 4977 G

SIGNORINA impartisce lezioni italiano, slavo, assume lavori ricamo a mano, prezzi convenientissimi. Via Madonna del Mare N. 7, p. I. 9745 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BUCCOLA con grande brillante, venne smarrita; trattandosi santa memoria, generosa mancia portandola indirizzo Piccolo. 4892 H

BRACCIALETTO d'oro, smarrito; mancia generosa portandolo appalto Ghega 2. 5127 H

CATENA d'oro, smarrita dalla via Fontana alla via Boccaccio. L'onesto rinvenitore è pregato di portarla via Fontana 20, Bellizzon. 90 H

CAGNETTO rattler, nero, piccolo, risponde nome Giuli, smarrito. Rinvenitore portarlo via Carpison 12, I. Generosa mancia. 9753 H

CAGNETTO caffè chiaro rinvenuto venerdì notte. Rivolgersi Caffè Diana, dalle 7 pom. in poi. 9735 H

FILO corallo, smarrito Cacciatore tramway Boschetto-Barriera. Parini 2, portinaia, verso mancia. 9360 H

ORECCHINO diamanti grandissimo, smarrito; trattandosi cara memoria, onesto rinvenitore riceverà generosissima mancia portandolo Alice 1. 5076 H

REMONTOIR d'oro, da signora, con iniziale E. B., smarrito. Mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 5129 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, non lontano dal centro cercasi. Offerte «4966» al Piccolo. 4966 I

LOCALE vasto, per uso cinematografo, posizione centrica, cercasi. Indirizzo Piccolo. 5005 I

MAGAZZINO grande, oppure tettoia, per uso carbone, preferirebbesi prossimità ferrovia, cercasi. Offerte posta Centrale casella 213. 5139 I

STALLA per tre posti cercasi. Tintore 9. 9641 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sei stanza, bagno, subaffittasi prontamente. Via Stadion 26, IV. 4795 L

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, affittasi prontamente via Cappello 7, informazioni Zonta 5. 9855 L

APPARTAMENTO 3 stanze grandi, 2 piccole, bagno, camerino chiaro, closet, cucina, soffitta, piccola cantina, affittasi prontamente, 1800 corone annue compreso accessori. Rivolgersi Francesco Castellan, Villa Necker. 9756 L

APPARTAMENTI splendidi, comfort moderno, 2 camere, camerino cucina affittansi via del Lloyd 12-14, case nuove. 4996 L

APPARTAMENTI 3 camere parchettate, cucina, acqua, gas, cor. 650; camera, cucina, 252, affittansi. Rivolgersi androna Cristoforo Colombo 9, IV destra. 5143 L

APPARTAMENTO signorile, due stanze, cameretta, affittasi prontamente. Pasquale Revoltella 63. 9862 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, cucina, subaffittasi. Acque 20, IV. Visitarsi 2-4 pom. 5146 L

APPARTAMENTI splendidi, due, tre stanze, camerino, bagno, terrazza e cucina nonchè botteghe appigionansi pei 24 novembre nei nuovi stabili, Via Sette Fontane 6, 8, 10; informazioni presso Amministr. Petech, Acquedotto 27, I, tel. 19-97. 9499 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina, parchetti, quadrelli ceramica, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 8836 L

APPARTAMENTO cinque stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, parchetti, quadrelli di ceramica, water-closet, campanelli elettrici, illuminazione e calefazione a gas, affittasi prontamente. Giorgio Vasari N. 17. 2022 L

BOTTEGA un foro, con grande retromagazzino adatto per falegname, fabbro, oppure meccanico, affittasi prontamente. Ferriera N. 31. 8835 L

CASETTA due camere, cucina, orto, cisterna, Roiano, affittasi. Acquedotto 9, Agenzia. 9340 L

MAGAZZINO da affittare prontamente Manzoni 21, due fori, doppia retrobottega, cor 800. Obst, Toro 1. 4586 L

MAGAZZINO grande, adatto per negozio, eventualmente divisibile, affittasi via S. Marco. Informazioni Zonta 5. 2021 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gasparo Weis, mediatore, Caffè «Nuova York». 9622 L

MAGAZZINO anche per laboratorio, affittasi subito. Via Bosco 17, rivolgersi portinaio. 5004 L

MAGAZZINO adatto anche per negozio, una porta, una finestra, via Stadion, affittasi prontamente cor. 1700. Ekel, Caffè Moncenisio. 9889 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE primissima marca 40 HP, landaulette, elegante, vendesi prontamente causa partenza. Esclusi mediatori. Offerte sub «Garage 1010» Piccolo. 4641 M

ARMADIONI 2 per 2 porte, 2 letti opachi nuovi vendonsi. Petronio 9, p. 34. 9785 M

BICICLETTA Cleveland, scorrevolissima, vendesi. Occasione. Via Caserma 6, negozio manifatture. 5112 M

ARGENTERIA splendida, adatta per regali, stupenda borsetta argento vendonsi privatamente, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 4994 M

BANCO con marmo, scansie, sedie in legno, tavoli ferro pieghevoli, macchina per fare burro, macchina per pettinare lana e crine vegetale, scaldabagno gas, cassaforte N. 6, doppia muta chiave, ed altri generi, vendonsi. Occasione. Piazzetta Scuole israelitiche N. 4, magazzino Ehrenfreund. 09762 M

BANCO completo per la vendita di castagne arroste acquisterebbesi. Indirizzo al Piccolo. 4968 M

BICICLETTA (Styria) vendesi in giornata, causa partenza. Prezzo favorevole. Corso 7, porta 11. 9830 M

BARILI nuovi ed usati vendonsi. Via Paduina N. 19, bottaio. 1403 M

CAUSA partenza, straordinaria occasione! Vendonsi splendidi acquari, con attacco luce elettrica, di meravigliosa eleganza, in terracotta con orologio, a prezzo incredibilmente mite; splendide statuette in terracotta, figure diverse con specchi e orologi; mensole eleganti forme, diverse, ottimo gusto, grandiose, che vendevansi cinquanta, ora trenta corone soltanto; superbe colonne ornamentali, fini in mogano vendevansi venticinque, ora quindici corone soltanto. Palme superbe, di imitazione perfetta, venti, ora cinque corone; splendidi vasi in cristallo e terracotta, bellezza incomparabile, carichi di fiori, a qualunque prezzo. Graziose galanterie, da una corona in poi; «Quo-vadis», volpi, orsacchiotti, zingarelle, collane splendide in vero mosaico e spilloni, astucci, vendonsi anche «en blok» prezzi eccezionali. Tavolini svizzeri, corone 5, forte partita di piante grandiose qualunque prezzo. Toilettes terracotta, novità assolute! Ottima occasione per fare acquisti per chi ama il lusso con poca spesa, e il gusto, con vera eleganza. Piazza Barriera, ingresso Settefontane 4, III piano destra. Nessuno trascuri fare una visita! Contemporaneamente subaffittasi ad ottime condizioni l'appartamento, in posizione superba. 5147 M

CARRO e cavallo cercansi. Tintore 9. 9640 M

CAPPOTTO da uomo buonissimo stato, vendesi rara occasione. Visitare dalle 12 in poi. Luigi Ricci 10, IV, sinistra. 5101 M

CAPPOTTO lungo ragazzi, uno nero da signora, due letti ferro senza materasso vendonsi. Via Ferriera 51. 9748 M

CARRETTO a due ruote cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5045 M

CAPPOTTO signora da viaggio, due ceste vendonsi buon prezzo. Via Alfieri 8, porta 8. 9780 M

CANARINI razza bellissima vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5042 M

CAPPOTTI ragazzo 12 anni, occasione vendonsi. Stadion 20, IV. 9835 M

CAPPOTTI, sparherd, corone 7, lampada da appendere, vendonsi. Barriera 13, porta 12. 9867 M

CUTTER completamente armato, perfetto stato, scafo adattabile costruirvi motore, vendesi prezzo irrisorio. Telefono 1311. 9831 M

CANE giovane, bello, piccolo, vendesi modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 5001 M

CAPPOTTI, vestiti usati per donna ragazzi vendonsi. Molingrande 16, II. 9740 M

CAPPOTTO ragazzina e cappelli da signora vendonsi. Rossini 20, IV. 4987 M

CAPPELLO da signora, nuovissimo, moderno, vendesi prezzo occasione, causa partenza. Via Giulia 6, IV piano, sinistra, dalle 12-2. 5095 M

CAPPOTTI ragazzo e signora ed altri vestiti, vendonsi. Via S. Francesco 23, I. 9721 M

CAMERA matrimoniale intagliata, elegantissima, una mogano, sedie pelle, vendonsi occasione. Tintore 8, primo, destra. 9853 M

DISCHI celebrità, Caruso, Tamagno, Ruffo, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5081 M

DIVANI con specchio, divanetti, riposè, occasione, vendonsi. Eseguisconsi ordinazioni. Farneto 15, tappezziere. 9872 M

FILTRO e pompa, per vino, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5150 M

FORNIMENTO da salotto, consistente in un divano, 4 sedie, cortinaggi, come pure giacca di peluche per signora vendonsi buon prezzo causa trasloco. Guardiella 556, III, porta 10, dirimpetto stazione tram. 4712 M

FIORAIA, divano-letto, comperansi. Indirizzo al Piccolo. 5062 M

GRAMMOFONI unica occasione, causa separazione fra soci, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5080 M

LETTI due, suste, vendonsi sottoprezzo. Via Piccardi 52, primo. 5086 M

LIBRI quarto corso liceale, cercansi. Offerte «Quarto» al Piccolo. 5032 M

LETTI (due) ferro, uno per persona, l'altro da bambino vendonsi. Piccola Fornace 1, III p. 9663 M

LASTRE usate vendonsi. Via Galleria n. quattro. 9551 M

LAVAMANO e armadione vendonsi prezzo irrisorio; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5052 M

LETTO quasi nuovo, con susta, vendesi. Giulia 1, porta 19. 9888 M

LETTO nuovissimo, sgabello, lavamano, vendonsi. Escluso rivenditori. Via Chiozza 4, porta 4. 5137 M

LAMPADA bellissima da appendere, a petrolio, trumeau, specchio dorato, divanetto elegante, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5123 M

LASTRE per porte all'acido vendonsi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 4463 M

MOBILI usati, rara occasione, vendonsi entro giornata; tavolo persone 12, sedie pelle rossa 6, lavamano persone 2, canapè con specchi ecc. Via Boschetto 24, terzo. 9837 M

MOBILIE usate acquistansi. Scambio mobili nuovi con vecchi. Kerbler, Molino a Vento 7. 5024 M

MAGNETE per quattro cilindri cercasi. Offerte Mosetich, Caffè Europa, Grado. 5065 M

MANTELLI ceneri, cappottino nero, colletti, vendonsi. Stadion 23, III sinistra. 5069 M

MOBILI usati, vendonsi e acquistansi. Via Bosco 1, magazzino mobili. 5040 M

MOTORE a benzina, ottimo stato, cercasi. Offerte al Piccolo «100». 9812 M

MANUBRI Sandow, a buon prezzo, cercansi. «Robur» al Piccolo. 9861 M

MOTOCICLETTA Nekarsulm 2½ HP, 2 cilindri, garantita, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5133 M

MACCHINA per sarto, corone 30, regolatore 12, vendonsi. Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 9885 M

MACCHINA da scrivere, ottimo stato, vendesi prezzo occasione. Indirizzo al Piccolo. 5148 M

MANDOLINI (due) statua, specchio, dorati, toilette, qualunque prezzo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5036 M

PIANOFORTE Kern buonissimo stato vendesi buonissimo prezzo. Belvedere 22, II sinistra. 9808 M

PIANINO stupendo, corde incrociate, massimo ordine, vendesi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5011 M

PIANOFORTE Mignon, in buonissimo stato, cercasi. Offerte fermo in posta sub «Musica» posta piazza della Borsa. 9790 M

PIANOFORTE corto, buonissimo, vendesi cor. 240. Ghega 9, porta 8. 5053 M

PIANO ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 4905 M

PIUME struzzo nero, splendido tappeto nuovo grandissimo vendonsi. Rivolgersi Acquedotto 60, porta 8, dalle 3 alle 6. 9752 M

PELLICCIA da uomo, quasi nuova, di panno caffè internamente, gatto russo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5138 M

QUADRI (tre), antichi, e due pergamene, anno 1500, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5058 M

POMPA e filtro, per vino, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5149 M

QUADRI antichi, cassa, stampe triestine, libri, incisioni, mandola, violino, chitarra, vendonsi qualunque prezzo. Settefontane 21. 9881 M

QUADRO olio, rappresentante Trieste, metri 1.30×2.30, vendesi corone 120. Settefontane 21. 9882 M

STUFA ferro, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5030 M

SEGGIOLA da bambini pieghevole, nonchè carrozza sport bianca vendonsi. Via Maiolica 11, terzo. 9763 M

STUFA gas, quasi nuova, vendesi per pura occasione. Indirizzo al Piccolo. 5131 M

SOPRABITO greve e cappotto d'inverno, vendonsi. Molingrande 42, I, N. 7. 09756 M

STANZA matrimoniale splendida vendesi causa partenza, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 5107 M

STUFA gas di lusso, moderna, usata, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5084 M

STANZA matrimoniale splendida, legno duro, vendesi prezzo mite; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5034 M

STUFA a gas Siemens, portone legno vendonsi. Via Nuova 19, negozio. 9787 M

SPARHERD maiolica bellissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4972 M

TAPPETO turco, nuovo, metri tre per tre, vedersi dopopranzo, esclusi rivenditori. Canova 2, Segrè. 4989 M

TRAFORO, bellissimo legname lucidato, bianco, rosa, noce, nero, vendesi deposito. Scorzeria 4. 9824 M

VESTITI usati da signora vendonsi. Acquedotto 25, I, destra. 9757 M

VIOLINO antico vendesi cor. 50 causa servizio militare. Piccolomini 2, portinaio. 4993 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9823 M

VESTITI due, uomo, nuovi, vendonsi, escluso rivenditori. Torre Bianca 16, III. 9822 M

VESTE flanella, signora attempata, vendesi. Giacinto Gallina 5, V. 9836 M

VESTITO salon, calzoni, abito di velluto, pelliccia finissima, vendonsi. Farneto 58, porta 7. 9801 M

VESTITI, cappotti usati d'inverno da uomo, vendonsi. Belvedere 43. 5051 M

VESTITI, cappotti, impermeabili uomo, signora, bluse, traversoni, altri generi, vendo, compero giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 5125 M

VESTITO grigio, «cotolo» e sacchetto, per signorina, vendonsi causa lutto. Indirizzo al Piccolo. 09760 M

VESTITO elegante velluto nero, sacchetti «plissè», vendonsi buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5122 M

VETRINE esterne usate vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5012 M

VESTITO uomo anche giovanotto, quasi nuovo, vendesi metà prezzo, adatto stagione. - Istituto 24, destra, piano III. 9797 M

VESTITI due, per uomo, da lavoro, da vendere, escluso rivenditori, dalle 2 alle 6 pom. Indirizzo al Piccolo. 5075 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO frutta, latte, vino, birra, altri generi, avviatissimo, buon prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5035 N

BREVETTO invenzione importante per articolo grande consumo vendesi. Indirizzo Piccolo. 4988 N

BOTTEGHINO vendesi causa partenza via San Giusto N. 18. 4967 N

CARTOLERIA bene avviata, bella posizione, centrica, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5141 N

CREDITO personale per impiegati, professori, maestri, pensionati, accorda il «Grazer Beamtensparverein» alle più favorevoli condizioni senza spese anteriori. Rappresentanza per Trieste e litorale: Via Kandler N. 8, III. Orario lunedì, mercoledì, venerdì, 5-7 pom. 11936 N

CAPITALE 6000-8000 corone mutuasi anche circondario ipoteca pupillare. Indirizzo Piccolo. 5006 N

DENARO prestasi, restituzione rateale, diversi anni, francobollo per la risposta. «Comodissimo» Piccolo. 9830 N

LATTERIA vendesi cor. 450. Cederebbesi consegna, con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 5113 N

MUTUO cor. 5000, primo luogo, cercasi sopra stabile città. Offerte Piccolo sub «Ottimo 9879». 9879 N

MAESTRA candidata, cerca cor. 400, buona garanzia, esclusi mediatori. Offerte «Maestra 9842» Piccolo. 9842 N

MOLINO a macine con motore a scoppio 20 HP, benissimo avviato in vicinanza di Trieste vendesi. Indirizzo al Piccolo. 4992 N

OSTERIA anche decreto, senza obbligo birra vendesi cor. 6000; spaccio vini 4500, diverse altre trattorie, affittansi. Acquedotto 9, Agenzia. 9841 N

PANETTERIA lussuosissima darebbesi prontamente in consegna, accertato guadagno cor. 200 mensili. Petronio, Caffè Olimpo. 5064 N

SOCIO o socia che possa prestare l'opera sua cercasi per un lavoro assicurato di massima rendita. Occorrono circa 1200 corone, senza rischio. Offerte «Serietà 100» al Piccolo. 9833 N

SPACCIO vini vendesi cor. 1000, eventualmente appaltasi buonissime condizioni. Petronio, Caffè Olimpo. 5063 N

SOCIO con circa 1500 corone cercasi per un impianto fotografico sistema Tergo incollato, utile enorme garantito. Offerte al Piccolo sub «Fotografie 20». 9832 N

SOCIO Caffè centralissimo, disponente 8000 corone, prestando opera, rimunerata 200 mensili, cercasi. Rosa, Caffè Corso. 9875 N

SOTTANE seta vendonsi per cassa e rate. Stabilimento «Plissè», Manzoni 2, II. 5043 N

SOCIA, possibilmente cuoca per pensione privata cercasi 1. novembre. Indirizzo al Piccolo. 4976 N

TRATTORIA con decreto, bene avviata, buon avvenire, posizione centrica, vendesi prontamente causa malattia. Rivolgersi proprietario Restaurant Aurora, via Carducci 13. Esclusi mediatori. 9755 N

VILLACO. Ristorante caffè bellissimo nel centro della città, con magnifici locali vendesi prontamente come sta e giace a prezzo conveniente. Più adatto sarebbe persona che cucinasse all'italiana, poichè finora non si trova cucina italiana a Villaco. Prezzo vendita corone 74.000, delle quali corone 20.000 in contanti il rimanente potrebbe restare intavolato. Scrivere: Kowatsch, Kaiser Josef-Platz, Villaco (Carinzia). 9078 N

1000 corone cercansi prontamente, restituibili mensilmente, verso buon interesse. Offerte sub «Gisella» al Piccolo. 5097 N

15.000 corone cercansi prontamente, dopo 60 000 II rango, 6%, casa centro città. Indirizzo Piccolo. 5121 N

14.000 corone cercansi II intavolazione tasso 8%, sopra stabile, terreni, grandi depositi vini, esistente la I.a 36.000 dell'Istituto di credito. Stima corone 112.000. Acquedotto 9, Agenzia. 9839 N

30.000 cor. cercansi prontamente su stabile città al 5½-5¾%. Offerte «Intavolazione città» Piccolo. 9729 N

40.000 corone disponibili per mutui I o II intavolazione su stabili. Tasso da convenirsi. Indirizzo direttamente Piccolo. Esclusi mediatori. 5085 N

5-6000 corone cercansi per patentare ed associarsi invenzione industriale importantissima. Riflettenti scrivano al Piccolo sub «Sfruttamento facile garantito». 9804 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA cercasi San Giacomo, Ponciana, valore cor. 9000-12000. Offerte «Compratore 9826» Piccolo. 9826 O

CASETTA 5 locali, grande giardino, Roiano, vendesi cor. 11.000. Piccolo saldo. Altra casetta 3 locali, giardino, cor. 7000. Dalle 8-10, 3-4. Indirizzo Piccolo. 5089 O

CASA esente imposte, buonissima rendita, permuterebbesi con piccola campagna in Friuli, oppure territorio. Indirizzo Piccolo. 5091 O

FONDI per costruzione, bellissima posizione, vendonsi prezzi modici, facilitazioni di pagamenti. Indirizzo Piccolo. 5092 O

STABILE città, franco imposte, comodità moderne, vendesi prontamente, saldo cor. 23.000, rende 14% netto. Offerte «Stabile moderno» Piccolo. 9730 O

STABILE di rendita, permuterebbesi con villa e piccolo saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 5040 O

VILLA grande a Barcola con circa 900 m. quadrati, vista libera al mare al riparo della bora; vendesi cor. 65.000. Offerte: «Condizioni favorevoli 9737» al Piccolo. 9737 O

VILLINO vicinanze città acquisterebbesi, prezzo conveniente, per contanti. Informazioni presso Giusto Rakamin, via San Lazzaro 10. 5002 O

VILLA a Scorcola bellissima posizione, stupenda vista, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 5039 O

VILLA massimo comfort, esente imposte, area oltre 600 tese, vista mare, città, vendesi cor. 135.000 o permutasi con stabile rendita città. Esclusi mediatori. Offerte sub «Permuta» Piccolo. 5130 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMELIA ved. Zanier-Ukmar, Corso 2, piano III, avverte le spettabili Signore che tiene dei cappelli sport come pure eseguisce qualsiasi formato di questi, toque in pelliccia delle più recenti novità. 9788 P

COPERTE lana finissime, prezzo d'occasione. Corso 3, primo piano, Devescovi. 9571 P

CASTRATO prima qualità, giornalmente macellato, vende a prezzi miti Giovanni Loy, Barriera vecchia 41. 9337 P

FAGIANI, lepre, pesci rossi, poulards, frutta, verdure. Negozio Giovanni Polli. 9865 P

FIORI, piante, prezzi modicissimi. Salone fiori freschi, via San Giovanni 1. 9870 P

GRAMMOFONI perfettissimi con garanzia, dischi, riparazioni, orchestrioni automatici. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, primo. 9777 P

LAMPADINE elettriche Z, le più economiche e bella luce, deposito Giorgio Jess, telefono 262, IV. 8761 P

MAGLIE uomo, donna, fazzoletti lana, sciarpe seta, mantelline, fustagno piquet, stole pèluche (novità). Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, I. Massima convenienza. 4981 P

PIUME. Grandioso assortimento pleureuses e fantasie, prezzi da non temere concorrenza; dalle 12 alle 2 e 4 in poi. Boschetto 42, porta 5. 9808 P

PIANINI, pianoforti insuperabili, vendita rateale, noleggio, prezzi mitissimi. Stabilimento Germania, Felice Venezian 13. 5136 P

PIANINI nuovi ed usati noleggiansi prezzi convenientissimi. Via Venezian 30. 9742 P

RAGLAN Double-face paletots velluto, costumi inglesi, giacche tricot, gonne, impermeabili, vestaglie, blouse, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9863 P

TAPPI di sughero di Spagna, deposito via Nuova 3; ingrosso e dettaglio da Salvatore Iglesias. 9387 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

V.... Da sabato giace lettera. 9768 R

25 dicembre: Segue il Vostro silenzio: rassegnata alla sorte, serbandovi perenne memoria, Carmen. 9849 R

RICORDO. Buon giorno, esigente; ritira e rammentami. Tutto tuo. 9892 R

SIGNORINA bella con dote cerca, scopo matrimonio un giovane serio, posizione sicura. Scrivere «Violetta» posta centrale. 9784 R

CARLO. Comprendendo oggi che la Vostra inserzione, era a me diretta, Vi dò il mezzo onde potermi corrispondere: scrivetemi I. B. Posta Stadion, verso scontrino. 9874 R

LUCIANO. Spiacente, senza nuove, attendo centrale. Svent. 9739 R

TENTARE licet. Perchè non risponde alla signora A. M.? 9344 R

CAPITO, comprendo il significato, e rispondo: Vergognatevi! Per por fine a questa nauseante istoria, non leggo più avvisi. Anita. 9770 R

BAMBINA bella e sana di un mese cederebbesi quale figlia adottiva. Indirizzo al Piccolo. 4999 R

SIGNORINA, treno Vienna-Trieste domenica 15 ottobre, giovane biondo, serio, costretto servirsi questo mezzo contro sua volontà, seduto di faccia scompartimento, prega indicare suo indirizzo, volendo mettersi in relazione suoi genitori. Alberto Inganni, Piazza Madama 14, presso Federici Roma. 9843 R

VITTORIO. Partito! Divertiti. Tristi saluti. A. 9809 R

SIGNORE educato, poco tempo a Trieste, desidera corrispondere con signorina indipendente, non troppo giovane, in lingua tedesca, scopo matrimonio. Gentili offerte «Steiermark» posta centrale restante, verso scontrino. 9820 R

ANGELO perduto. Tenetevi, sappiatevi regolare corrispondenza amica, datemi risposta, se occorre danari scrivete amica spero andrà bene e vi renderò felice. e mi chiamerò l'uomo più felice della terra B.... 9796 R

MIO amore, caro, anch'io sono triste, e soffro. Affettuosissimi saluti. 9771 R

IGEA, il di Lei sorriso m'anima corrispondere; se compreso mio interessamento e chi sia, risponda giornale sub Carlo, affettuosissimi. 5067 R

ISA, chiamami dalle 2.30 alle 3 uscirò per te. 9767 R

TRIPOLITANIA breve recomi stabilirmi informo interessati negozianti avanti partenza entrare relazioni commerciali. - Offerte «Esportazione» al Piccolo. 5010 R

NEGOZIANTE cerca ragazza senza dote scopo matrimonio. Posta centrale 1911. 4995 R

ABBONAMENTI alla Biblioteca circolante libri tutti nuovi ricevonsi. Corso 45. 9519 R

GESTANTI pensioni di I.a, II.a e III.a classe, assistenza, collocamento neonati. Secretezza assoluta. Scrivere: Amabile Ceccotti, Casella postale 393 Venezia. 8589 R

MASSEUSE, raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 9610 R

PATTINAGGIO! Istruzioni, esercitazioni, cedesi vasta «Sala Fenice». Informazioni maestro Daquino, Stadion 6. 9868 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 18 corr. dalle ore 9-12.

Crediti per corone 22.000, chiffonniers, letti completi, sgabelli, lavamani, orologio regolatore, buonegrazie con coltrine, quadri a olio, specchi, tavoli, pianoforte mezza coda «Schnabl», canapè, poltrone, credenza, armadio a 4 cassetti, sedie.

Dalle 3-6 pom.: Bilancie a ponte, cassa controllo, vasi, bottiglie, profumerie, spazzole, amido, fiammiferi, salnitro, cera per parchetti, sapone glicerina ed altri oggetti da drogherie.

Bel lavoro per signore,

3 lire al giorno, in casa propria, senza tirocinio. Scrivere: **D. Hofis, 187, Boulevard Murat, Parigi.**